

INFORMATIVA A TUTELA DELLE PROCEDURE

CONSULTLINE DEL BUREAU OF SPECIAL EDUCATION, UNA LINEA DI ASSISTENZA PER I GENITORI 800-879-2301

Il personale della ConsultLine è a disposizione dei genitori e degli avvocati dei bambini disabili o che si presume lo siano, per spiegar loro le leggi federali e statali relative all'educazione speciale, per descriver loro le opzioni che hanno a disposizione, informarli riguardo alla tutela delle procedure, identificare altre agenzie e servizi di assistenza e descrivere i rimedi disponibili e come i genitori possono procedere.

Le risorse aggiuntive sono contenute in fondo alla presente informativa.

L'Individuals with Disabilities Education Act (IDEA), la legge federale sull'educazione dei soggetti disabili, ordina al Distretto scolastico (LEA) di consegnare ai genitori dei bambini disabili questa informativa, che contiene la spiegazione completa della tutela delle procedure secondo i regolamenti di IDEA e del Ministero dell'istruzione americano. I genitori devono ricevere una copia dell'informativa solo una volta all'anno, oppure:

(1) al momento del riferimento iniziale o della richiesta dei genitori alla valutazione; (2) al momento in cui i genitori depositano il loro primo ricorso nei confronti dello Stato secondo 34 CFR §§300.151 fino a 300.153 e al momento in cui genitori depositano il loro primo ricorso nei confronti dello Stato secondo §300.507 in un anno scolastico; (3) quando è stata presa la decisione di prendere provvedimenti disciplinari che comportano la modifica nell'inserimento; e (4) su richiesta dei genitori. [34 CFR §300.504(a)]

La presente informativa contiene la spiegazione completa di tutti i provvedimenti a tutela delle procedure disponibili secondo §300.148 (inserimento unilaterale in una scuola privata a spese dello stato), da §§300.151 fino a 300.153 (procedure per il ricorso nei confronti dello Stato) §300.300 (consenso), da §§300.502 fino a 300.503, da §§300.505 fino a 300.518, e da §§300.530 fino a 300.536 (tutela delle procedure nella sottoparte E dei regolamenti della parte B), e da §§300.610 fino a 300.625 (riservatezza delle disposizioni di informazioni nella sottoparte F). Questo modulo modello utilizza un formato che le LEA possono scegliere di utilizzare per dare ai genitori informazioni sulla tutela delle procedure.

SOMMARIO

I. INFORMAZIONI	1
Chi è un genitore?	1
Cosa significa preavviso scritto?	
Cosa s'intende con lingua madre?	2
Avviso per posta elettronica	2
Cosa è il consenso dei genitori?	2
Quando occorre il consenso dei genitori?.....	3
Consenso alla divulgazione di informazioni personali identificabili	6
II. INFORMAZIONI RISERVATE	7
Chi ha accesso a informazioni riservate riguardanti il bambino?	7
Definizioni	7
Personalmente identificabile	7
Diritti di accesso	7
Documenti che riguardano più bambini	7
Lista dei tipi e delle ubicazioni dei documenti scolastici	7
Spese	7
Rettifica dei documenti su richiesta dei genitori	8
Opportunità di un'udienza per verificare i documenti	8
Procedure dell'udienza	8
L'esito dell'udienza	8
La tutela	8
Distruzione delle informazioni	9
III. PROCEDURE DEL RICORSO NEI CONFRONTI DELLO STATO (34 CFR §§300.151-153)	10
Differenza tra le procedure del ricorso per giusto processo e il ricorso nei confronti dello Stato	10
Come si presenta un ricorso nei confronti dello Stato?	10
Adozione delle procedure del ricorso nei confronti dello Stato.	10
Procedure minime del ricorso nei confronti dello Stato.....	10
IV. PROCEDURE DEL RICORSO PER GIUSTO PROCESSO	12
Come si richiede un'udienza per giusto processo?.....	12
Contenuto del ricorso per giusto processo	12
Il processo della risoluzione	13
V. UDIENZE PER RICORSI PER GIUSTO PROCESSO	15
Udienza imparziale per giusto processo	15
Diritti d'udienza.....	15
Sentenze di udienza	16
Finalità delle sentenze, appelli, revisione imparziale	17
Tempistiche e convenienza delle udienze	17
Azioni civili, incluso il periodo durante il quale tali azioni dovranno essere presentate	17
Spese legali	18
Formulari	19
VI. LA MEDIAZIONE (34 CFR §300.506)	20
Informazioni generali	20
Requisiti procedurali	20
Imparzialità del mediatore	20

<u>VII. L'INSERIMENTO DEL BAMBINO DURANTE LA MEDIAZIONE E IL GIUSTO PROCESSO (34 CFR §300.518) .</u>	21
Informazioni generali	21
<u>VIII. COSA ACCADE SE IL BAMBINO È STATO ESCLUSO DALLA SCUOLA PER MOTIVI DISCIPLINARI?</u>	22
Autorità del personale della scuola	22
Cambiamento dell'inserimento a seguito di rimozioni disciplinari	24
Scelta dell'ambito didattico	24
Appelli	24
L'inserimento durante gli appelli	25
Tutela per bambini non ancora idonei ai programmi di educazione speciale e servizi correlati	26
Segnalazione di un'azione da parte di autorità legislative e giudiziarie	26
<u>IX. QUALI SERVIZI DI EDUCAZIONE SPECIALE SONO DISPONIBILI PER IL BAMBINO ISCRITTO IN UNA SCUOLA PRIVATA DAI GENITORI?</u>	28
Norma generale	28
Eccezioni	28
Partecipazione equa	29
<u>APPENDICE A.....</u>	30
Risorse	30
<u>APPENDICE B.....</u>	31
Modulo di richiesta di mediazione	31
Notifica del ricorso per giusto processo	31

I. INFORMAZIONI

A. CHI È UN GENITORE? (34 CFR §300.30)

LA PRESENTE SEZIONE DESCRIVE CHI PUÒ AGIRE DA GENITORE PER PRENDERE DECISIONI SULL'EDUCAZIONE SPECIALE.

Con genitore si intende il genitore biologico o adottivo di un bambino; il genitore affidatario, il tutore autorizzato in genere ad agire come genitore o autorizzato a prendere le decisioni relative all'educazione del bambino; il soggetto che agisce per conto di un genitore biologico o adottivo (compresi i nonni, i genitori acquisiti o altri familiari) con cui il bambino vive o il soggetto che è legalmente responsabile del benessere del bambino, o il genitore surrogato.

Il genitore surrogato deve essere nominato nei casi in cui non sia possibile identificare un genitore. Qualora dopo aver compiuto gli sforzi ragionevoli del caso, il distretto scolastico non sia in grado di individuare un genitore, il bambino è sotto la tutela dello stato secondo la legge della Pennsylvania, oppure il bambino è un minore senz'atetto non accompagnato, come stabilito dalla legge sull'assistenza ai senz'atetto, il McKinney-Vento Homeless Assistance Act, 42 U.S.C. Sez. 11434a(6). Gli enti statali devono assicurare che il soggetto selezionato come genitore surrogato non sia un dipendente del SEA, del LEA o di altre agenzie coinvolte nell'istruzione o nella cura del bambino, non abbia interessi personali o professionali in conflitto con quelli del bambino che rappresenta, e abbia le conoscenze e le capacità per garantire un'adeguata rappresentanza del bambino. Il genitore surrogato deve rappresentare il bambino in tutte le questioni relative all'individuazione, alla valutazione e all'inserimento del bambino e la disposizione del FAPE del bambino. L'ente statale deve fare tutti gli sforzi possibili per garantire che l'assegnazione del genitore surrogato abbia luogo non oltre 30 giorni dal momento in cui l'ente statale determina che il bambino ha bisogno di un genitore surrogato.

B. COSA SIGNIFICA PREAVVISO SCRITTO? (34 CFR §300.503)

NELLA PRESENTE SEZIONE SI SPIEGA COSA, QUANDO E COME UN LEA DEVE INFORMARE I GENITORI DELLE AZIONI CHE PROPONE O CHE RIFIUTA DI PRENDERE.

1. Quando è necessaria una comunicazione

Il Distretto scolastico (LEA), l'ente responsabile dell'offerta di un'istruzione pubblica appropriata e gratuita al bambino, deve dare ai genitori notifica scritta quando:

- a. propone di avviare o modificare l'identificazione, la valutazione o il livello d'inserimento di del bambino, o la concessione di servizi di istruzione pubblica appropriata e gratuita (FAPE);
oppure
- b. rifiuta di avviare o modificare l'identificazione, la valutazione o il livello d'inserimento del bambino, o la concessione di servizi d'istruzione pubblica appropriata e gratuita.
- c. cambia il livello d'inserimento per motivi disciplinari.
- d. la LEA inizia un'udienza per giusto processo o un'udienza con rito abbreviato.
- e. la LEA rifiuta di accettare una valutazione indipendente relativa all'istruzione (IEE) a spese dello stato.
- f. il genitore revoca il consenso relativo all'educazione speciale e servizi correlati.

In Pennsylvania, il preavviso scritto è garantito dall'utilizzo del *Modulo di preavviso scritto/ Avviso sul livello d'inserimento scolastico consigliato* di LEA. Deve esser dato un giusto preavviso ai genitori riguardo alla proposta o al rifiuto, in modo tale che se non sono d'accordo con LEA potranno prendere i dovuti provvedimenti. Con giusto preavviso s'intende un periodo di dieci giorni.

2. Contenuto della comunicazione

Il preavviso scritto deve contenere:

1. la descrizione del provvedimento proposto o rifiutato da LEA;
2. i motivi per i quali LEA propone o rifiuta di intraprendere tale provvedimento;
3. la descrizione di tutte le procedure di valutazione, delle prove di verifica, dei dati registrati o dei verbali utilizzati da LEA come base per decidere di proporre o rifiutare il provvedimento;
4. la dichiarazione che attesta il diritto dei genitori alla tutela secondo le disposizioni previste nella tutela delle procedure nella Parte B di IDEA;

5. la dichiarazione che informa i genitori sul modo di ottenere una descrizione della tutela delle procedure nel caso in cui l'azione che LEA propone o rifiuta non costituisce un riferimento iniziale per la valutazione;
6. le risorse che i genitori possono contattare per ricevere aiuto nella comprensione della Parte B dell'IDEA;
7. la descrizione delle altre opzioni prese in esame dal gruppo del PEI e i motivi che hanno portato al rifiuto di tali opzioni; e
8. la descrizione dei motivi per cui LEA ha proposto o rifiutato tale azione.

3. Preavviso scritto in una lingua comprensibile

- a. Il preavviso deve essere:
 - 1) scritto in una lingua comprensibile al pubblico generale; e
 - 2) fornito nella lingua madre dei genitori o altra modalità di comunicazione da loro usata, a meno che la cosa non sia chiaramente fattibile.
 - 3) Se la lingua madre o altro modo di comunicazione dei genitori non è la lingua scritta, LEA deve garantire che:
 - a) il preavviso venga tradotto oralmente o in altro modo nella lingua madre o altro modo di comunicazione;
 - b) i genitori comprendano il contenuto del preavviso; e
 - c) esista una prova scritta che indichi che i punti 1 e 2 sono stati soddisfatti.

C. COSA S'INTENDE CON LINGUA MADRE? (34 CFR §300.29)

1. *Lingua madre*, se usata con persone che hanno una limitata competenza nella lingua inglese, significa:
 - a. la lingua normalmente usata da quella persona, oppure, nel caso di un bambino, la lingua normalmente usata dai suoi genitori.
 - b. In tutto il contatto diretto con un bambino (compresa la valutazione di un bambino), la lingua usata normalmente dal bambino a casa o nell'ambiente di apprendimento.
Per i soggetti non vedenti o non udenti, o che non usano una lingua scritta, la modalità di comunicazione è quella che il soggetto usa abitualmente (come la lingua dei segni, il Braille o la comunicazione orale).

D. AVVISO PER POSTA ELETTRONICA (34 CFR §300.505)

Se LEA offre ai genitori l'opzione di ricevere i documenti per e-mail, i genitori possono scegliere di ricevere i seguenti documenti per e-mail:

1. il preavviso scritto;
2. l'informativa a tutela delle procedure; e
3. le notifiche relative a un ricorso per giusto processo.

E. COSA È IL CONSENSO DEI GENITORI? (34 CFR §300.9)

LA PRESENTE SEZIONE SPIEGA COSA È IL CONSENSO INFORMATO DEI GENITORI E QUANDO È NECESSARIO PRESENTARLO IN MODO CHE LEA POSSA PROCEDERE COME PROPOSTO NELLA NOTIFICA.

1. Cos'è il consenso dei genitori?

Consenso significa:

- a. che i genitori sono stati informati nella loro lingua madre o con diverso modo di comunicazione (come la lingua dei segni, il Braille o la comunicazione orale), di tutte le informazioni riguardanti il provvedimento per il quale è richiesto il consenso;
- b. che i genitori comprendono e acconsentono per iscritto a tale provvedimento, e che il consenso descrive il provvedimento ed elenca i documenti (se ci sono) che saranno distribuiti e i destinatari; e
- c. che i genitori comprendono che il consenso non nega (annulla) un'azione che si è verificata dopo che hanno dato il consenso e prima di averlo ritirato.

2. Il genitore può revocare il consenso?

- a. Sì. A tal fine è necessario inviare la documentazione scritta al personale di LEA indicando la revoca al consenso all'educazione speciale e servizi correlati;
- b. Nel caso in cui il genitore revoca il proprio consenso, LEA deve dare notifica scritta;
- c. L'educazione speciale e i servizi correlati non saranno interrotti fino a quando LEA avrà dato notifica scritta;
- d. La notifica scritta deve essere data almeno dieci giorni prima della data di interruzione;
- e. Il personale di LEA non può avvalersi della mediazione o del giusto processo per annullare la revoca al consenso;
- f. In caso di revoca del consenso da parte del genitore LEA, pur mancando di fornire al bambino i servizi di educazione speciale, non sarà considerata in violazione;
- g. LEA non è tenuta a emendare le registrazioni relative all'istruzione del bambino al fine di eliminare qualsiasi riferimento al fatto che a lui/lei erano stati assegnati educazione speciale e servizi correlati;
- h. LEA non è tenuta a convocare una riunione del team del PEI o a elaborare un programma per il bambino per ulteriori forniture di educazione speciale e servizi correlati.

F. QUANDO OCCORRE IL CONSENSO DEI GENITORI?

1. Le valutazioni iniziali (34 CFR §300.300)

- a. Regola generale: Consenso per la valutazione iniziale
LEA deve ottenere dai genitori il consenso scritto descritto al paragrafo intitolato **Consenso dei genitori** prima di poter condurre la valutazione iniziale del bambino per determinare se ha diritto a ricevere educazione speciale e servizi correlati, secondo quanto disposto nella Parte B dell'IDEA.

LEA deve fare il possibile per ottenere dai genitori il consenso informato per la valutazione iniziale per decidere se il bambino è portatore di handicap. Il consenso alla valutazione iniziale non deve essere interpretato come il consenso dato a LEA a iniziare a fornire educazione speciale e servizi correlati al bambino. Se il soggetto è iscritto in una scuola pubblica o se i genitori cercano di iscriverlo avendo rifiutato di dare il consenso o non hanno risposto alla richiesta di dare il consenso alla valutazione iniziale, LEA può (ma non è tenuta a farlo) cercare di condurre la valutazione iniziale del soggetto utilizzando le procedure di mediazione o ricorso per giusto processo, incontro di conciliazione, udienza imparziale per giusto processo, LEA non violerà i doveri a localizzare, identificare e valutare il bambino nel caso in cui decida di non perseguire una valutazione in queste circostanze.

- b. Regole speciali per la valutazione iniziale sotto la custodia dello stato
In Pennsylvania, se un soggetto è affidato alla custodia dello stato, il luogo in cui si trovano i genitori non è noto e i diritti dei genitori cessano secondo quanto previsto dalle leggi dello stato. Perciò l'incarico di prendere decisioni in merito all'istruzione del bambino viene affidato a una terza persona. In questo caso il consenso alla valutazione iniziale deve essere ottenuto dalla persona designata.

L'affidamento allo Stato così come viene usato nell'IDEA coinvolge altre due categorie e comprende anche:

1. i bambini in affidamento che non hanno un genitore affidatario;
2. i bambini considerati sotto la custodia dello stato secondo la legge; **oppure**
3. i bambini in custodia ad un'agenzia pubblica di assistenza ai bambini.

2. Consenso per l'inserimento iniziale nell'educazione speciale (34 CFR §300.300)

Consenso dei genitori per l'erogazione dei servizi

Prima di poter fornire per la prima volta servizi di educazione speciale e correlati al bambino, LEA deve ottenere il consenso informato dei genitori e deve fare il possibile per ottenerlo.

Qualora i genitori non rispondano alla richiesta di dare il consenso affinché il bambino possa ricevere educazione speciale e servizi correlati per la prima volta, o qualora rifiutino di darlo, LEA è autorizzata a non rispettare la tutela delle procedure (ad es. la mediazione, il ricorso per giusto processo, l'incontro di conciliazione o un'udienza imparziale) al fine di ottenere un

accordo o una deliberazione che dichiara che come raccomandato dal gruppo PEI del bambino i servizi di educazione speciale e correlati possono essere forniti senza il consenso dei genitori.

Se i genitori rifiutano di dare il consenso al bambino di cominciare a ricevere educazione speciale e servizi correlati o qualora non rispondano alla richiesta di fornire tale consenso e LEA non fornisce al bambino i servizi per cui è richiesto il consenso, LEA:

1. non viola il requisito di rendere FAPE disponibile al bambino se omette di fornire tali servizi al bambino; **e**
 2. non è tenuta ad avere un incontro del PEI o a elaborare un PEI per il bambino per i servizi di educazione speciale e correlati per i quali era richiesto il consenso dei genitori.
- 3. Consenso alla rivalutazione (34 CFR §300.300)**
Prima di rivalutare il bambino LEA deve ottenere il consenso informato dei genitori, a meno che non dimostri che:
1. per ottenere tale consenso sono state adottate tutte le misure necessarie; **e**
 2. i genitori non hanno risposto.
- 4. Cos'è la documentazione degli sforzi ragionevoli per ottenere il consenso dei genitori? (34 CFR §300.300)**
LEA deve conservare i documenti che attestano che sono stati fatti tutti gli sforzi ragionevoli per ottenere il consenso dei genitori alla valutazione iniziale, per fornire servizi di educazione speciale e correlati per la prima volta, per la rivalutazione e per localizzare i genitori a cui lo stato affiderà la custodia del bambino per le valutazioni iniziali. La documentazione deve contenere la registrazione dei tentativi di LEA nelle seguenti aree:
1. Registrazione dettagliata di telefonate fatte o del tentativo di chiamata e i loro risultati;
 2. Copia delle lettere inviate ai genitori e le eventuali risposte ricevute; **e**
 3. Registrazione dettagliata delle visite fatte ai genitori a casa o sul posto di lavoro e i risultati.
- 5. Quando non è necessario il consenso relativamente alla valutazione?**
Il consenso dei genitori non è richiesto prima che LEA abbia;
1. esaminato i dati esistenti come parte della valutazione o rivalutazione del bambino; **oppure**
 2. sottoposto il bambino a un test o ad altra valutazione a cui vengono sottoposti tutti i bambini, a meno che il consenso prima del test o della valutazione sia richiesto da tutti i genitori dei bambini.
- 6. Cosa succede se i genitori rifiutano di dare il consenso alla rivalutazione?**
Se i genitori rifiutano di dare il consenso alla rivalutazione del bambino, LEA può perseguire, anche se non è tenuta a farlo, la rivalutazione del bambino ricorrendo alle procedure di mediazione, ricorso per giusto processo, incontro di conciliazione e di udienza imparziale per giusto processo, per cercare di intervenire sul rifiuto dei genitori a dare il consenso per la rivalutazione del bambino. Come nel caso della valutazione iniziale, LEA non viola i suoi obblighi conformemente alla Parte B dell'IDEA se rinuncia a perseguire la rivalutazione in questo modo.
- LEA non può usare il rifiuto dei genitori a dare il consenso a un servizio o attività al fine di negare ai genitori o al bambino altri servizi, benefici o attività.
- Se i genitori hanno iscritto il bambino in una scuola privata a proprie spese o forniscono l'istruzione scolastica a casa e non danno il proprio consenso alla valutazione o alla rivalutazione del bambino, omettono di rispondere alla richiesta di fornire il consenso e LEA non può usare altre procedure per intervenire sul consenso (ossia la mediazione, il ricorso per giusto processo, l'incontro di conciliazione e l'udienza imparziale per giusto processo) e non è tenuta a considerare il bambino idoneo a ricevere servizi equi (servizi a disposizione di bambini disabili inseriti dai genitori in scuole private).
- 7. Cosa succede se il genitore non è d'accordo con l'esito di una valutazione?**
- a. **La valutazione indipendente relativa all'istruzione (34 CFR §300.300)**
 - 1) **Indicazioni generali**
Qualora i genitori non concordino con l'esito della valutazione ricevuto dalla LEA hanno il diritto di ricevere una valutazione indipendente relativa all'istruzione del bambino. Se richiedono una valutazione indipendente relativa all'istruzione, LEA deve

dare ai genitori tutte le informazioni su dove possono ottenerla e sui criteri di LEA che si applicano alla stessa.

2) Definizioni

- a) La *valutazione indipendente relativa all'istruzione* è una valutazione effettuata da un esaminatore qualificato che non lavora per LEA e che è responsabile dell'istruzione del bambino.
- b) *Spese pubbliche* significa che LEA paga per l'intero costo della valutazione oppure che assicura che la valutazione venga fornita in altro modo gratuitamente, secondo quanto disposto nella Parte B dell'IDEA, ciò consente a ciascun stato di utilizzare qualsiasi risorsa di supporto statale, locale, federale o privata disponibile nello stato che risponde ai requisiti della parte B dell'atto.

3) Diritto dei genitori alla valutazione a spese dello stato

Se i genitori non concordano con l'esito della valutazione ottenuta da LEA, hanno diritto a sottoporre il figlio a una valutazione indipendente relativa all'istruzione a spese dello stato, alle seguenti condizioni:

- a) Se richiedono una valutazione indipendente relativa all'istruzione a spese dello stato LEA deve, senza ritardi immotivati: (a) presentare un ricorso per giusto processo al fine di richiedere un'udienza per dimostrare che la valutazione del bambino è appropriata; o (b) fornire una valutazione indipendente relativa all'istruzione a spese dello stato, a meno che LEA non dimostri in udienza che la valutazione del bambino ottenuta non risponde ai propri criteri.
- b) Qualora LEA richieda un'udienza e la sentenza confermi che la valutazione del bambino da parte di LEA è corretta, i genitori hanno comunque diritto ad una valutazione indipendente, ma a proprie spese.
- c) Qualora i genitori richiedano una valutazione indipendente relativa all'istruzione del figlio, LEA può chiedere il motivo dell'obiezione alla sua valutazione del bambino. Tuttavia LEA non è tenuta a richiedere tale spiegazione né a ritardare senza motivo la fornitura di una valutazione indipendente del bambino a spese dello stato o presentare un ricorso per giusto processo per chiedere un'udienza per giusto processo per difendere la valutazione che ha fatto del bambino.
- d) I genitori hanno diritto a una sola valutazione indipendente relativa all'istruzione del bambino a spese dello stato ogni volta che LEA conduce una valutazione del bambino con cui dissentono.
- e) I criteri di LEA

Nel caso in cui le spese per la valutazione indipendente siano a carico dello stato, i criteri utilizzati per tale valutazione, compresi il luogo e le qualifiche dell'esaminatore, devono essere gli stessi utilizzati nelle valutazioni condotte da LEA (a condizione che siano compatibili con il diritto dei genitori a ricevere una valutazione indipendente relativa all'istruzione).

LEA non può imporre condizioni o termini relativi al ricevimento di una valutazione indipendente a spese dello stato, fatta eccezione per i criteri sopra descritti.

b. Valutazione intrapresa dai genitori

Se i genitori ottengono una valutazione indipendente a spese dello stato o condividono con LEA una valutazione del bambino fatta a proprie spese:

- 1) LEA deve prendere in considerazione i risultati della valutazione se questa risponde ai criteri seguiti da LEA per la valutazione indipendente relativa all'istruzione, in qualsiasi decisione che fosse presa in merito all'erogazione di servizi d'istruzione pubblica appropriata e gratuita (FAPE); e
- 2) possono essere presentati dai genitori o da LEA come prova in un'udienza per giusto processo che riguardi il bambino.

c. Richieste di valutazioni effettuate dal funzionario che presiede l'udienza

Qualora il funzionario che presiede l'udienza richieda una valutazione indipendente relativa all'istruzione come parte di un'udienza per giusto processo, le spese della valutazione sono a carico dello stato.

G. CONSENSO ALLA DIVULGAZIONE DI INFORMAZIONI PERSONALI IDENTIFICABILI (34 CFR §300.622)

Per la divulgazione di informazioni personali a terzi, esclusi i funzionari delle agenzie partecipanti, è necessario il consenso, a meno che le informazioni non siano contenute in registri scolastici e la divulgazione sia autorizzata senza il consenso dei genitori secondo quanto previsto dal FERPA. Ad eccezione delle circostanze specificate di seguito, il consenso dei genitori non è necessario per divulgare informazioni personali a funzionari delle agenzie partecipanti ai fini di rispondere ai requisiti della parte B dell'IDEA.

Per la divulgazione di informazioni personali a funzionari di agenzie partecipanti che forniscono o pagano per servizi di transizione è necessario il consenso dei genitori o del soggetto avente diritto che ha raggiunto la maggiore età secondo la legge dello Stato.

Se il bambino frequenta o intende frequentare una scuola privata che non si trova nello stesso distretto scolastico di residenza, è necessario il consenso dei genitori prima della divulgazione di informazioni personali relative al bambino tra i funzionari del distretto scolastico in cui ha sede la scuola privata e quelli della LEA in cui risiede il bambino.

II. INFORMAZIONI RISERVATE

A. CHI HA ACCESSO A INFORMAZIONI RISERVATE RIGUARDANTI IL BAMBINO? (34 CFR §300.611)

1. In relazione alle informazioni riservate si applicano le seguenti definizioni:

- a. *Distruzione* significa la distruzione fisica o la rimozione di identificatori personali dalle informazioni in modo che esse non siano più personalmente identificabili.
- b. *Documenti scolastici* indica il tipo di registrazioni che hanno il significato attribuito alla definizione di “documenti scolastici” inclusa nel 34 CFR Parte 99 (I regolamenti che attuano il Family Educational Rights and Privacy Act del 1974, 20 U.S.C. 1232g (FERPA)).
- c. *Agenzia partecipante* indica qualsiasi LEA, agenzia o ente che raccoglie, mantiene o utilizza informazioni personali identificabili, o dalle quali sono ottenute tali informazioni, secondo la parte B dell'IDEA.
- d. *Personalmente identificabile (34 CFR §300.32)* indica le informazioni che contengono:
 - 1) il nome del bambino, dei genitori o di un altro familiare;
 - 2) l'indirizzo del bambino;
 - 3) un identificatore personale, come il codice di sicurezza sociale del bambino o il numero di matricola studente; o
 - 4) un elenco di caratteristiche personali, altre informazioni che renderebbero possibile l'identificazione del bambino senza ragionevole certezza.

2. Diritti di accesso (34 CFR §300.613)

a. Accesso ai genitori

LEA deve permettere ai genitori l'ispezione e l'esame di registrazioni scolastiche riguardanti il bambino raccolte, mantenute o utilizzate da LEA secondo la parte B dell'IDEA: l'agenzia partecipante deve soddisfare la richiesta di ispezionare ed esaminare le registrazioni scolastiche del bambino senza ritardo immotivato o prima di riunioni riguardanti un PEI o qualsiasi udienza per giusto processo imparziale (compreso l'incontro di conciliazione o le udienze riguardanti la disciplina), e non oltre 45 giorni dalla presentazione della richiesta.

- 1) Il diritto a ispezionare ed esaminare le registrazioni scolastiche comprende:
- 2) Il diritto dei genitori a ricevere una risposta da parte dell'agenzia partecipante a richieste motivate di spiegazioni e interpretazioni delle registrazioni;
- 3) Il diritto a richiedere che l'agenzia partecipante fornisca copia delle registrazioni qualora non possano essere effettivamente ispezionate ed esaminate in altro modo; e
- 4) Il diritto a far ispezionare ed esaminare i documenti da una persona di fiducia.
 - a) L'agenzia partecipante può presumere che i genitori abbiano l'autorità per ispezionare ed esaminare i documenti riguardanti il figlio, a meno che non gli sia stato suggerito che non hanno tale autorità secondo la legge dello Stato applicabile, che regola questioni come la custodia o la separazione e il divorzio.
 - b) Qualora i **documenti scolastici includano informazioni su più bambini**, i loro genitori hanno il diritto di ispezionare ed esaminare solo le informazioni relative al proprio figlio o di essere informati riguardo a quella specifica informazione.
 - c) Ciascuna agenzia partecipante su richiesta dei genitori deve fornire una **lista dei tipi e dell'ubicazione dei documenti scolastici** raccolti, mantenuti o utilizzati dall'agenzia.

b. Altro accesso autorizzato (34 CFR §300.614)

Le agenzie partecipanti devono tenere un registro di terzi che hanno avuto accesso ai documenti scolastici raccolti, mantenuti o utilizzati secondo la parte B dell'IDEA (eccetto l'accesso di genitori e personale dell'agenzia partecipante autorizzato), contenente il nome della parte, la data dell'accesso e lo scopo per cui la parte è autorizzata a usare i documenti.

3. Spese

Le agenzie partecipanti possono far pagare una tariffa per le copie dei documenti (34 CFR §300.617) che vengono fatte secondo la parte B dell'IDEA, qualora la tariffa non impedisca effettivamente di esercitare il proprio diritto a ispezionare ed esaminare tali documenti.

L'agenzia partecipante non può far pagare le spese per cercare o recuperare informazioni secondo la parte B dell'IDEA.

4. Rettifica dei documenti su richiesta dei genitori (34 CFR §300.618)

Se i genitori ritengono che le informazioni contenute sui documenti scolastici relative al bambino, raccolte, mantenute o utilizzate secondo la parte B dell'IDEA siano inaccurate, fuorvianti o violano la privacy o altri diritti del bambino, può richiedere all'agenzia partecipante che mantiene le informazioni di modificare l'informazione.

L'agenzia partecipante deve decidere se modificare o meno l'informazione secondo la richiesta entro un periodo di tempo ragionevole dalla ricevuta della richiesta.

Se l'agenzia partecipante rifiuta di modificare l'informazione secondo la richiesta dei genitori, deve informarli del rifiuto e avvisarli del diritto ad andare in giudizio a tale scopo.

5. Opportunità di un'udienza per verificare i documenti (34 CFR §300.619)

Su richiesta LEA deve dare ai genitori la possibilità di avere un'udienza per contestare le informazioni presenti nei documenti scolastici relativi al bambino per assicurare che non siano errate, fuorvianti o altrimenti in violazione della privacy o di altri diritti del bambino.

a. Procedure dell'udienza (34 CFR §300.621)

L'udienza per contestare le informazioni presenti nei documenti scolastici deve essere condotta in conformità con le seguenti procedure per questo tipo di udienze secondo il Family Educational Rights and Privacy Act (la legge sul diritto all'istruzione e sulla privacy della famiglia) del 1974, 20 U.S.C. Sezione 1233g (FERPA):

- 1) L'agenzia scolastica o l'ente deve tenere l'udienza entro un periodo di tempo ragionevole dal ricevimento della richiesta di udienza da parte dei genitori o dell'avente diritto.
- 2) L'agenzia scolastica o istituzione deve dare ai genitori o all'avente diritto notifica della data, ora e luogo, con anticipo ragionevole dall'udienza.
- 3) L'udienza può essere condotta da qualsiasi persona, compresi i funzionari dell'agenzia scolastica o ente che non ha interesse diretto nel risultato dell'udienza.
- 4) L'agenzia scolastica o l'ente deve dare ai genitori o all'avente diritto un'opportunità completa ed equa per presentare la prova per contestare il contenuto dei documenti scolastici dell'alunno basandosi sul fatto che le informazioni presenti nei documenti scolastici sono errate, fuorvianti o violano i diritti alla privacy dell'alunno. I genitori o l'avente diritto possono, a proprie spese, essere assistiti o rappresentati da una o più persone a scelta, compreso un avvocato.
- 5) L'agenzia o istituzione scolastica deve prendere la sua decisione per iscritto entro un ragionevole periodo di tempo dopo l'udienza.
- 6) La sentenza deve essere basata unicamente sulle prove presentate all'udienza e deve includere un riassunto della prova e dei motivi della decisione.

b. L'esito dell'udienza (34 CFR §300.620)

Se, in base all'esito dell'udienza, l'agenzia partecipante decide che l'informazione è inaccurata, fuorviante o viola in altro modo la privacy o altri diritti del bambino, deve modificare le informazioni di conseguenza e informare i genitori per iscritto. Se, in base all'esito dell'udienza, l'agenzia partecipante decide che l'informazione non è inaccurata, fuorviante o viola in altro modo la privacy o altri diritti del bambino, i genitori possono inserire nei documenti che rimangono inalterati una dichiarazione che commenta l'informazione o spiega i motivi per cui non concorda con la decisione dell'agenzia partecipante.

La spiegazione inserita nei documenti del bambino deve:

1. essere conservata dall'agenzia partecipante come parte dei documenti del bambino, fintanto che il documento o la parte contestata viene conservata dall'agenzia partecipante: e
2. Se l'agenzia partecipante divulga a terzi le informazioni contenute nei documenti o le parti messe in discussione, deve esser divulgata anche la spiegazione.

c. La tutela (34 CFR §300.623)

Le agenzie partecipanti devono tutelare la riservatezza delle informazioni personali identificabili nelle fasi di raccolta, conservazione, divulgazione e distruzione.

Un funzionario di ciascuna agenzia partecipante deve assumersi la responsabilità di garantire la riservatezza delle informazioni personali identificabili.

Le persone che raccolgono o utilizzano informazioni personali identificabili devono ricevere corsi di formazione e le istruzioni relative alle norme e alle procedure dello Stato riguardo alla riservatezza, secondo quanto previsto nella parte B dell'IDEA e nel FERPA.

Le agenzie partecipanti devono conservare, per l'ispezione pubblica, un elenco attuale con i nomi e le posizioni dei dipendenti dell'agenzia che hanno accesso a informazioni personali identificabili.

6. Distruzione delle informazioni (34 CFR §300.624)

LEA deve informare i genitori quando non sono più necessarie la raccolta, la conservazione o l'utilizzo di informazioni personali identificabili al fine di erogare servizi formativi al proprio bambino, e su richiesta dei genitori, le informazioni devono venire distrutte,

Un documento permanente contenente il nome del bambino, l'indirizzo, il numero di telefono, i voti, le presenze, le classi frequentate, il livello raggiunto e l'anno di completamento, possono essere conservati senza limite di tempo.

III. PROCEDURE DEL RICORSO NEI CONFRONTI DELLO STATO (34 CFR §5300.151-153)**A. DIFFERENZA TRA LE PROCEDURE DEL RICORSO DELL'UDIENZA PER GIUSTO PROCESSO E IL RICORSO NEI CONFRONTI DELLO STATO**

I regolamenti per la parte B dell'IDEA stabiliscono procedure separate per i ricorsi nei confronti dello stato e per le udienze e i ricorsi per giusto processo. Come spiegato sotto, i singoli e le società possono presentare un ricorso nei confronti dello stato, che adduca una violazione dei requisiti della parte B del LEA, l'Ente statale per l'istruzione, o altro ente pubblico. Solo i genitori o LEA possono presentare un ricorso sulle questioni relative alla proposta o al rifiuto ad avviare o modificare l'identificazione, la valutazione o l'inserimento scolastico di un bambino disabile, o le disposizioni di FAPE per il bambino. Mentre il personale dell'Ente statale per l'istruzione (SEA) deve generalmente risolvere i ricorsi nei confronti dello Stato entro il termine di 60 giorni, a meno che il termine non venga esteso regolarmente, un funzionario preposto all'udienza per giusto processo imparziale deve ascoltare il ricorso (qualora non si sia risolto mediante un incontro di conciliazione o con la mediazione) e presentare entro 45 giorni dalla fine del periodo di risoluzione, come descritto nel presente documento al paragrafo intitolato Il processo della risoluzione a meno che l'ufficiale preposto alle udienze contribuisca alla proroga specifica del termine a richiesta dei genitori o di LEA. Il ricorso nei confronti dello stato o il ricorso per giusto processo, le procedure di risoluzione e di udienza sono descritti completamente sotto.

B. PRESENTAZIONE DI UN RICORSO NEI CONFRONTI DELLO STATO? (34 CFR §300.153)

Le società o le persone possono presentare un ricorso nei confronti dello Stato scritto e firmato. Il ricorso nei confronti dello Stato deve contenere:

1. la dichiarazione che attesta che LEA o un'altra agenzia pubblica hanno violato una disposizione della parte B dell'IDEA o i suoi regolamenti;
2. i fatti su cui si basa la dichiarazione;
3. la firma e le informazioni per contattare il ricorrente; e
4. se si tratta di violazioni relative a bambini specifici, il nome del bambino e l'indirizzo di residenza;
5. il nome della scuola che frequenta il bambino;
6. nel caso di bambini o ragazzi senz'atletto, le informazioni di contatto disponibili relative al bambino e al nome della scuola che frequenta;
7. la descrizione della natura del problema del bambino, compresi i fatti relativi al problema; e
8. la proposta di una soluzione al problema per quanto di conoscenza e competenza della parte che presenta il ricorso al momento del suo deposito.

Il ricorso deve addurre un'infrazione che ha avuto luogo non oltre un anno prima della data di ricevimento del ricorso come descritto sotto il paragrafo intitolato *Adozione delle procedure di ricorso nei confronti dello Stato*.

La parte ricorrente deve spedire una copia del ricorso a LEA o ad altro ente pubblico che si occupa dell'assistenza dei bambini, al momento in cui presenta il ricorso all'Ente Statale per l'Istruzione.

I ricorsi devono essere spediti a:
 Chief, Division of Compliance, Monitoring and Planning
 Bureau of Special Education
 Pennsylvania Department of Education
 333 Market Street, 7th Floor
 Harrisburg, PA 17126-0333

a. Procedure**1) Il termine di 60 giorni dopo la presentazione del ricorso per:**

1. effettuare indagini in sito indipendenti, qualora il Ministero della pubblica istruzione ne stabilisca la necessità.
2. dare la possibilità al ricorrente di presentare maggiori informazioni, verbalmente o per iscritto, sulle accuse presenti nel ricorso;

3. dare a LEA o altro ente pubblico la possibilità di rispondere al ricorso includendo **almeno**: (a) a scelta dell'ente, una proposta per risolvere il ricorso; e (b) la possibilità per i genitori ricorrenti e l'ente di mettersi d'accordo volontariamente per intraprendere la mediazione
 4. esaminare tutte le informazioni rilevanti e fare una determinazione indipendente sull'eventuale violazione di un requisito della parte B dell'IDEA da parte di LEA o di altro ente pubblico; e
 5. rilasciare una decisione scritta al ricorrente che affronti tutte le accuse presenti nel ricorso e contenga: (a) le constatazioni di fatto e le conclusioni; e (b) i motivi della decisione finale del Ministero della pubblica istruzione.
- 2) **Proroga, sentenza, attuazione**
- a) Può essere concessa una proroga al termine di 60 giorni solo se: (a) esistono circostanze eccezionali per quanto riguarda un particolare ricorso nei confronti dello Stato; o (b) i genitori e LEA o l'ente pubblico si sono messi volontariamente d'accordo per ottenere una proroga per risolvere la faccenda mediante mediazione o mezzo alternativo di risoluzione della controversia, se
 - b) La sentenza del Ministero della pubblica istruzione deve contenere le procedure di attuazione effettive, se necessarie, comprese: (a) le attività di assistenza tecnica; (b) le negoziazioni; e (c) le misure correttive per realizzare la conformità.
- 3) **Le misure correttive per il rifiuto dei servizi appropriati.**
Nel risolvere un ricorso nei confronti dello Stato nel quale l'Ente Statale per l'Istruzione ha evidenziato una mancanza nella fornitura di servizi appropriati, l'Ente deve verificare
- a) la mancanza della fornitura di servizi appropriati, incluse le misure correttive appropriate per verificare le esigenze del bambino, **e**
 - b) l'appropriata previsione futura di servizi per tutti i bambini disabili.
- 4) **Ricorsi nei confronti dello stato e udienze per giusto processo**
Se si riceve un ricorso nei confronti dello Stato che ha lo stesso soggetto di un'udienza per giusto processo, come descritto sotto al paragrafo intitolato ***Come si presenta un ricorso nei confronti dello Stato, oppure il ricorso contiene molteplici questioni delle quali una o più fanno parte di quel tipo di udienza, lo Stato deve mettere da parte il ricorso nei confronti dello Stato o una sua parte che è stata affrontata nell'udienza fino a quando l'udienza non sarà terminata.*** Qualsiasi questione contenuta nel ricorso nei confronti dello Stato che non faccia parte di un'udienza per giusto processo deve essere risolta nel termine e con le procedure sopra descritte. Se una questione sollevata in un ricorso nei confronti dello Stato ha già avuto una sentenza in una precedente udienza per giusto processo che coinvolgeva le stesse parti (i genitori e LEA), la sentenza dell'udienza su tale questione è vincolante e l'Ente Statale per l'Istruzione deve informare il ricorrente che la sentenza è vincolante.

Un ricorso che adduce l'omissione di LEA o di un altro ente pubblico ad attuare la sentenza di un'udienza per giusto processo deve essere risolta dall'Ente Statale per l'Istruzione secondo le procedure sopra descritte.

IV. PROCEDURE DEL RICORSO PER GIUSTO PROCESSO

A. COME SI RICHIEDE UN'UDIENZA PER GIUSTO PROCESSO?

1. Presentazione di un ricorso per giusto processo (34 CFR §300.507)

In generale

I genitori o LEA possono presentare un ricorso per giusto processo sulle questioni relative alla proposta o al rifiuto ad avviare o modificare l'identificazione, la valutazione o l'inserimento scolastico del bambino, o le disposizioni di FAPE per il bambino.

Il ricorso deve addurre una violazione che ha avuto luogo non più di due anni prima della data in cui i genitori o la LEA erano a conoscenza (o avrebbero dovuto essere a conoscenza) del provvedimento adottato che è alla base del ricorso.

Il termine di cui sopra non si applica alle circostanze in cui i genitori non abbiano potuto presentare un ricorso entro tale termine perché:

1. la LEA ha specificamente travisato che i problemi identificati nel ricorso erano stati risolti; o
2. la LEA non ha riferito loro informazioni che era tenuta a fornire secondo la parte B dell'IDEA.

Informazioni per i genitori

LEA deve informare i genitori dell'offerta di servizi legali gratuiti o a basso costo e altri servizi rilevanti disponibili nella zona qualora i genitori richiedano tale informazione, **oppure** se i genitori o LEA presentano un ricorso.

B. CONTENUTO DEL RICORSO PER GIUSTO PROCESSO (34 CFR §300.508)

1. Indicazioni generali

Per richiedere un'udienza è necessario che i genitori o la LEA (o il loro avvocato) inviino un ricorso all'altra parte. Il ricorso deve contenere tutto quanto elencato sotto e deve essere tenuto confidenziale. Nello stesso momento in cui i genitori o la LEA (colui che presenta il ricorso) fornisce il ricorso alla controparte, una copia deve essere registrata dall'Ufficio per la composizione delle controversie (ODR).

2. Contenuto del ricorso

Il ricorso deve contenere:

- a. il nome del bambino;
- b. l'indirizzo della residenza del bambino;
- c. il nome della scuola del bambino;
- d. se il bambino non ha una fissa dimora, i contatti disponibili e il nome della scuola del bambino;
- e. la descrizione della natura del problema del bambino relativa all'azione proposta o rifiutata, compresi i fatti relativi al problema; e
- f. una proposta di soluzione al problema nella misura e per quanto di conoscenza dei genitori o di LEA in quel momento.

3. La notifica richiesta prima di un'udienza del ricorso per giusto processo

Fino a quando i genitori o la LEA (o il loro avvocato) non presentano un ricorso che contiene le informazioni sopra elencate, i genitori e la LEA non possono avere un'udienza.

4. Adeguatezza del ricorso

Per procedere a un'udienza il ricorso deve essere considerato adeguato. Il ricorso è considerato adeguato (che risponde ai requisiti di contenuto di cui sopra) a meno che il ricevente (i genitori o la LEA) comunichino per iscritto al funzionario che presiede l'udienza e alla controparte entro 15 giorni dal ricevimento, che la parte ricevente ritiene che il ricorso non risponde ai requisiti sopra elencati.

Entro cinque giorni dal ricevimento della notifica la parte ricevente (i genitori o la LEA) considera il ricorso insufficiente, il funzionario che presiede l'udienza deve stabilire se il ricorso risponde ai requisiti sopra elencati e notificare immediatamente per iscritto i genitori e la LEA.

5. Rettifica del ricorso

I genitori o la LEA possono fare modifiche al ricorso solo se:

- a. l'altra parte approva le modifiche per iscritto e ha la possibilità di risolvere la controversia mediante un incontro di conciliazione descritto sotto; **oppure**
- b. il funzionario che presiede l'udienza accorda il permesso a fare le modifiche in qualsiasi momento, ma entro cinque giorni prima dell'inizio dell'udienza.

Se la parte ricorrente (il genitore o LEA) apporta modifiche al ricorso, i termini per l'incontro di conciliazione (entro 15 giorni dal ricevimento del ricorso) e il periodo di tempo per la risoluzione (entro 30 giorni dal ricevimento del ricorso) partono di nuovo dalla data in cui viene presentato il ricorso rettificato.

6. La risposta di LEA al ricorso

Qualora la LEA non abbia inviato ai genitori un preavviso scritto, come descritto nel paragrafo intitolato **Preavviso scritto**, relativo all'argomento del ricorso, la LEA deve inviare loro entro 10 giorni dal ricevimento del ricorso una risposta che comprenda:

- a. la spiegazione del motivo della proposta o del rifiuto di LEA ad agire secondo quanto esposto nel ricorso;
- b. la descrizione delle altre opzioni prese in esame dal gruppo del PEI e i motivi che hanno portato al rifiuto di tali opzioni;
- c. la descrizione di tutte le procedure di valutazione, di accertamento, dei dati registrati o dei rapporti utilizzati da LEA come base per decidere di proporre o rifiutare l'azione; **e**
- d. la descrizione di altri fattori importanti per l'azione proposta o rifiutata da LEA.

Fornire le informazioni alle voci 1-4 sopra non impedisce a LEA di dichiarare il ricorso inadeguato.

7. La risposta della controparte al ricorso

Ad eccezione di quanto affermato al punto precedente **La risposta di LEA al ricorso per giusto processo**, la parte ricevente deve inviare alla controparte, entro 10 giorni dal ricevimento del ricorso, una risposta che affronta in modo specifico le questioni presentate nel ricorso.

C. IL PROCESSO DELLA RISOLUZIONE (34 CFR §300.510)

1. L'incontro di conciliazione

Entro 15 giorni dalla notifica del ricorso e prima dell'inizio dell'udienza, la LEA deve convocare un incontro con i genitori e il rilevante membro o membri del team del PEI che ha conoscenza specifica dei fatti identificati nel ricorso. All'incontro:

- a. deve partecipare un rappresentante di LEA con autorità decisionale; **e**
- b. non può partecipare un legale di LEA a meno che anche i genitori siano accompagnati da un legale. i genitori e LEA decidono quali sono i membri rilevanti del team del PEI che devono partecipare all'incontro. lo scopo dell'incontro è discutere il proprio ricorso e i fatti che formano la base del ricorso, di modo che LEA abbia la possibilità di risolvere la controversia.
- c. L'incontro di conciliazione non è necessario se:
 - 1) i genitori e LEA concordano per iscritto di rinunciare all'incontro; **oppure**
 - 2) i genitori e LEA concordano di utilizzare il processo di mediazione, come descritto al paragrafo **La mediazione**.

2. Periodo per la risoluzione

Qualora LEA non abbia risolto la controversia in modo soddisfacente entro 30 giorni dalla ricevuta del ricorso (durante il periodo di tempo per il processo della risoluzione) si può ricorrere all'udienza per giusto processo.

Il termine di 45 giorni per l'emissione di una sentenza finale ha inizio alla scadenza del trentesimo giorno del periodo di risoluzione, con alcune eccezioni per gli adeguamenti fatti fino al trentesimo giorno del periodo di risoluzione, come descritto sotto.

Fatta eccezione per i casi in cui i genitori e LEA hanno acconsentito a rinunciare al processo di risoluzione o ad usare la mediazione, la mancata partecipazione all'incontro di conciliazione ritarderà i termini per il processo di risoluzione e l'udienza per giusto processo fintanto che i genitori non decidano di partecipare all'incontro. Se dopo aver fatto dei tentativi ragionevoli ed averli documentati, LEA non è in grado di ottenere la partecipazione dei genitori all'incontro di conciliazione, potrà alla fine del periodo di trenta giorni, richiedere all'ufficiale che presiede l'udienza di chiudere il ricorso per giusto processo. La documentazione di tali tentativi deve contenere la registrazione dei tentativi di LEA di organizzare tale incontro in un luogo e data convenienti, come:

1. la registrazione dettagliata di telefonate fatte o del tentativo di chiamata e i loro risultati;
2. la copia delle lettere inviate ai genitori e le eventuali risposte ricevute; e
3. la registrazione dettagliata delle visite fatte ai genitori a casa o sul posto di lavoro e i risultati.

Qualora LEA manchi di tenere l'incontro di conciliazione entro 15 giorni dal ricevimento della notifica del ricorso per giusto processo o non partecipi all'incontro di conciliazione, i genitori possono chiedere al funzionario che presiede l'udienza di ordinare l'inizio del termine di 45 giorni per l'udienza per giusto processo.

3. Adeguamento del periodo di risoluzione di 30 giorni

Se i genitori e LEA concordano per iscritto a rinunciare all'incontro di conciliazione, il termine di 45 giorni per l'udienza di giusto processo parte dal giorno successivo.

Dopo l'avvio della mediazione o dell'incontro di conciliazione e prima della fine del trentesimo giorno del periodo di risoluzione, se i genitori e LEA concordano per iscritto che non è possibile trovare un accordo, il termine di 45 giorni per l'udienza parte dal giorno successivo.

Se i genitori e LEA concordano di usare il procedimento della mediazione, alla fine del trentesimo giorno del periodo di risoluzione, entrambe le parti possono acconsentire per iscritto a continuare la mediazione fino a quando si giunga a un accordo. Tuttavia, se i genitori o LEA si ritirano dal processo di mediazione, il termine di 45 giorni per l'udienza parte dal giorno successivo.

4. Accordo scritto

Se all'incontro di conciliazione si raggiunge una risoluzione della controversia, i genitori e LEA devono intraprendere un accordo legalmente vincolante che sia:

- a. firmato dai genitori e da un rappresentante di LEA che ha l'autorità decisionale; e
- b. Periodo di esame dell'accordo: se i genitori e LEA intraprendono un accordo come risultato di un incontro di conciliazione, entrambe le parti (i genitori e LEA) possono annullare l'accordo entro 3 giorni lavorativi dalla firma dell'accordo da parte di entrambi.

V. UDIENZE PER RICORSI PER GIUSTO PROCESSO

A. UDIENZA IMPARZIALE PER GIUSTO PROCESSO (34 CFR §300.511)

1. Indicazioni generali

Ogni qualvolta si presenta un ricorso per giusto processo, i genitori o il Distretto scolastico (LEA) coinvolti nella controversia devono avere l'opportunità di accedere a un'udienza imparziale per giusto processo, come indicato nelle sezioni *Ricorso per giusto processo e Il processo della risoluzione*. In Pennsylvania il sistema per il giusto processo è amministrato dall'Ufficio per la composizione delle controversie (ODR). (Indicato nel paragrafo *Risorse*)

2. Funzionario imparziale preposto alle udienze

Requisiti minimi del funzionario preposto alle udienze:

- Non deve essere un dipendente dell'Ente Statale per l'Istruzione (SEA) o del Distretto scolastico (LEA) coinvolto nell'educazione o che si occupa del bambino. Una persona non può comunque essere considerata un dipendente dell'ente unicamente in virtù del fatto che è remunerata dall'ente per svolgere il ruolo di funzionario preposto all'udienza;
- Non deve avere interessi personali o professionali che siano in conflitto con l'obiettività del funzionario preposto all'udienza nel corso dell'udienza;
- Deve possedere le basi cognitive e capire le disposizioni contenute nell'IDEA (Individuals with Disabilities Education Improvement Act), nonché le norme federali e statali dell'IDEA e le interpretazioni di legge della stessa IDEA da parte dei tribunali federali e statali; **e**
- Deve possedere le basi cognitive ed essere in grado di poter adempiere alle udienze, prendere decisioni anche per iscritto che siano consistenti e appropriate con gli standard della pratica forense.

Ogni Ente Statale per l'Istruzione (SEA) deve conservare un elenco delle persone che svolgono il ruolo di funzionario preposto all'udienza, che deve contenere una dichiarazione sulle qualifiche di ciascuno di essi.

3. Argomento dell'udienza per giusto processo

La parte (i genitori o il Distretto scolastico) che richiede l'udienza per giusto processo non può presentare all'udienza argomentazioni che non siano state indicate nel ricorso per giusto processo, in mancanza di accordo con l'altra parte.

4. Tempistiche per la richiesta di un'udienza

a. Limiti temporali

La richiesta di udienza imparziale per ricorso per giusto processo dovrà essere inoltrata dai genitori o dal Distretto scolastico entro due anni dalla data in cui i genitori o il Distretto scolastico sono venuti a conoscenza, o avrebbero dovuto avere conoscenza del problema indicato nel ricorso. Il ricorso deve addurre l'avvenuta violazione non successivamente ai due anni precedenti la data in cui i genitori o il Distretto scolastico sono venuti a conoscenza o avrebbero dovuto avere conoscenza dell'azione presunta che costituisce la base del ricorso.

Eccezioni per le tempistiche

Le tempistiche sopra indicate non sono applicabili nel caso in cui i genitori non siano stati in grado di presentare un ricorso per giusto processo in quanto:

- Il Distretto scolastico ha specificamente travisato che aveva risolto il problema o la situazione per la quale si presenta il ricorso; **oppure**
- Il Distretto scolastico ha occultato informazioni che vi avrebbe dovuto fornire in conformità con la Parte B dell'IDEA.

B. DIRITTI D'UDIENZA (34 CFR §300.512)

1. Indicazioni generali

Ogni parte coinvolta in un'udienza per giusto processo (incluse udienze per procedimenti disciplinari) o appelli, come descritto nei paragrafi intitolati *Appelli, revisione imparziale* ha il diritto di:

- essere accompagnata e rappresentata da un legale e/o persona con conoscenze specifiche o adeguatamente abilitata in riferimento ai problemi legati ai bambini disabili;
- presentare prove e confrontare, controesaminare e richiedere la partecipazione di testimoni;

- c. proibire durante l'udienza l'introduzione di qualsiasi prova che non sia stata prodotta all'altra parte almeno cinque giorni lavorativi prima dell'udienza;
- d. ottenere un resoconto dettagliato (parola per parola) dell'udienza per iscritto, o a scelta in formato elettronico; e
- e. ottenere gli accertamenti dei fatti e delle sentenze per iscritto, o a scelta in formato elettronico.

2. Ulteriore divulgazione delle informazioni

Con almeno 5 giorni lavorativi di anticipo rispetto all'udienza per giusto processo, sia i genitori che il Distretto scolastico sono tenuti a produrre a tutte le parti tutte le valutazioni completate sino a quella data e le raccomandazioni basate sulle valutazioni che, i genitori o il Distretto scolastico, intendono usare in sede di udienza.

Un funzionario preposto all'udienza può impedire, a qualsiasi parte che non si attenga a tali requisiti, l'introduzione della valutazione rilevante o raccomandata all'udienza, in mancanza del consenso dell'altra parte.

3. Diritti dei genitori durante le udienze

I genitori hanno il diritto di:

- a. permettere la presenza del bambino soggetto dell'udienza;
- b. aprire l'udienza al pubblico; e
- c. a ricevere gratuitamente i resoconti dell'udienza, gli accertamenti dei fatti e le sentenze.

C. SENTENZE DI UDIENZA (34 CFR §300.513)

1. *Sentenza del funzionario preposto alle udienze*

- a. La sentenza di un funzionario preposto all'udienza sull'effettiva usufruzione dei servizi di istruzione pubblica appropriata e gratuita (FAPE) da parte del bambino deve avere basi sostanziali.
- b. Per questioni che adducono una violazione procedurale, un funzionario preposto all'udienza può determinare che il bambino non ha usufruito di servizi di istruzione pubblica appropriata e gratuita (FAPE), solo nel caso in cui le inadeguatezze procedurali:
 - 1) abbiano interferito con il diritto ai servizi di istruzione pubblica appropriata e gratuita (FAPE) del bambino;
 - 2) abbiano interferito in modo sostanziale con l'opportunità dei genitori di poter prendere parte al processo decisionale rispetto alla fornitura di servizi di istruzione pubblica appropriata e gratuita (FAPE) per il bambino; oppure
 - 3) abbiano provocato la privazione di uno dei benefici scolastici.

c. Clausola Interpretativa

Nessuna delle disposizioni sopra indicate può essere interpretata in modo tale da impedire a un funzionario che presiede l'udienza di ordinare al Distretto scolastico di attenersi ai requisiti di tutela delle procedure, nella sezione delle disposizioni federali nella Parte B dell'IDEA (34 CFR §§300.500 fino a 300.536). Nessuna delle disposizioni contenute nelle intestazioni: *Presentare un ricorso per giusto processo, Ricorso per giusto processo, Formulare, Il processo della risoluzione, Udienda imparziale per giusto processo, Diritti d'udienza e Sentenze di udienza* (34 CFR §§300.507 fino a 300.513), può ledere il diritto dei genitori di presentare un appello alle sentenze dell'udienza per giusto processo presso il tribunale di giurisdizione competente.

2. *Richiesta separata di udienza per giusto processo*

Nella sezione sulla tutela delle procedure delle normative federali nella Parte B dell'IDEA (34 CFR §§300.500 fino a 300.536), non c'è niente che possa essere interpretato in modo tale da impedire ai genitori di presentare un ricorso separato per giusto processo su un problema non inerente il ricorso già presentato.

3. *Accertamenti e sentenze al comitato consultivo e al pubblico in generale*

L'Ente Statale per l'Istruzione dopo la cancellazione di ogni riferimento possibile d'identificazione personale, deve:

- a. fornire gli accertamenti e le sentenze nell'udienza per giusto processo o appello al Comitato Consultivo Scolastico Speciale Statale (SEAP); e
- b. render disponibili al pubblico gli accertamenti e le sentenze.

D. FINALITÀ DELLE SENTENZE, APPELLI, REVISIONE IMPRAZIALE (34 CFR §300.514)

Finalità della sentenza di udienza

Una sentenza pronunciata in un'udienza per giusto processo (inclusa l'udienza relativa ai procedimenti disciplinari) è finale, ad eccezione del fatto che qualsiasi parte coinvolta nell'udienza (I genitori o il Distretto scolastico) possono impugnare la sentenza di un tribunale competente.

E. TEMPISTICHE E CONVENIENZA DELLE UDIENZE (34 CFR §300.515)

1. Tempistiche

L'Ente Statale per l'Istruzione deve garantire che prima del 45° giorno successivo alla scadenza del periodo di 30 giorni per gli incontri di conciliazione **oppure**, come descritto nel sottoparagrafo titolato **Modifiche al periodo di risoluzione di 30 giorni di calendario**,

- a. che l'udienza arrivi ad una sentenza finale; **e**
- b. che una copia della sentenza venga inviata sia ai genitori che al Distretto scolastico.

2. Proroghe

Un funzionario preposto alle udienze o alle revisioni può concedere proroghe dei termini specifici oltre i periodi sopra indicati (45 giorni per una sentenza d'udienza e 30 giorni per una sentenza di revisione), qualora una richiesta di proroga dei termini sia specificamente richiesta dai genitori o dal Distretto scolastico. Ciascuna udienza che richiede un'argomentazione orale, dovrà tenersi a un orario e in un luogo di ragionevole convenienza per I genitori e il bambino.

F. AZIONI CIVILI, INCLUSO IL PERIODO DURANTE IL QUALE TALI AZIONI DOVRANNO ESSERE PRESENTATE (34 CFR §300.516)

1. Indicazioni generali

Ciascuna parte (i genitori o il Distretto scolastico) che non condivida gli accertamenti e le sentenze dell'Ente Statale per l'Istruzione, ha il diritto di presentare un'azione civile rispetto a tale caso oggetto dell'udienza per giusto processo (inclusa un'udienza relativa ai procedimenti disciplinari). L'azione può essere presentata in un tribunale circoscrizionale degli Stati Uniti, senza distinzione della quantità in controversia o del tribunale di stato competente (un tribunale di stato che abbia autorità per adire a questo tipo di caso). In Pennsylvania, il tribunale competente è il tribunale del Commonwealth.

2. Termini

La parte (I genitori o il Distretto scolastico) che presenta l'azione presso un tribunale circoscrizionale degli Stati Uniti, ha 90 giorni dalla data della sentenza dell'Ente Statale per l'Istruzione per presentare un'azione civile. La parte che presenta l'azione al tribunale del Commonwealth dovrà disporre di 30 giorni dalla data della sentenza dell'Ente Statale per l'Istruzione, per presentare un'azione civile.

3. Ulteriori procedure

Per ogni azione civile, il tribunale:

1. riceve i documenti dei procedimenti amministrativi;
2. ammette la deposizione di ulteriori prove su richiesta dei genitori o del Distretto scolastico; **e**
3. basa la propria sentenza sulla preponderanza di prove e concede rimedio nella misura ritenuta appropriata dal tribunale.

4. Regola d'interpretazione

Non c'è niente nella Parte B dell'IDEA che ponga restrizioni o limiti ai diritti, alle procedure e ai rimedi disponibili sotto la Costituzione Statunitense, il Decreto dei Cittadini Americani Disabili (Americans with Disabilities Act) del 1990, Titolo V del Decreto di Riabilitazione del 1973 (Sezione 504), o altre leggi federali per la tutela dei diritti dei bambini disabili, eccetto che prima di presentare un'azione civile nei termini di tali leggi per il rimedio disponibile anche nei termini della Parte B dell'IDEA, le procedure di giusto processo sopra indicate devono essere esaurite nella stessa misura in cui sarebbe necessario se la parte presentasse un'azione nei termini della Parte B dell'IDEA. Ciò significa che potrebbero essere tutelati in base ad altre leggi che si sovrappongono a quelle disponibili nell'IDEA, ma in generale, per ottenere rimedio sotto tali altre leggi, devono prima essere esaurite le tutele disponibili nei termini dell'IDEA (ad es. il ricorso per giusto processo, l'incontro di

conciliazione e le procedure per l'udienza imparziale per giusto processo), prima di ricorrere al tribunale, a meno che siano disponibili alcune eccezioni giuridiche specifiche che rendano futile l'esaurimento delle tutele amministrative.

G. SPESE LEGALI (34 CFR §300.517)

1. Indicazioni generali

Per ogni azione o procedimento presentato nella Parte B dell'IDEA, il tribunale, a propria discrezione, può aggiudicare le spese legali ragionevoli, come parte dei costi:

- a. Ai genitori, se considerati parte prevalente.
- b. All'Ente Statale per l'Istruzione o al Distretto scolastico prevalenti, da rimettere pagamento tramite il proprio legale, se il legale: (a) presenta un reclamo o un ricorso che il tribunale giudichi frivolo, irragionevole, o privo di fondamento; **oppure** (b) prosegua con il contraddittorio dopo che il contraddittorio è chiaramente divenuto frivolo, irragionevole, o privo di fondamento; **oppure**
- c. All'Ente Statale per l'Istruzione o al Distretto Scolastico prevalenti, da rimettere pagamento tramite il proprio legale, se la richiesta dei genitori a un'udienza per giusto processo o ricorso successivo è stata presentata per un fine improprio, come ad esempio per arrecare molestia, per causare ritardi non necessari, o per aumentare ingiustificatamente i costi dell'azione o del procedimento.

2. Spese ragionevoli

Il tribunale aggiudica le spese legali ragionevoli in conformità con quanto riportato di seguito:

- a. Le spese devono basarsi su tariffe prevalenti all'interno della comunità nella quale l'azione o l'udienza è stata presentata, per la tipologia e la qualità dei servizi forniti. Non si possono applicare né bonus né moltiplicatori nel calcolo delle spese aggiudicate.
- b. Le spese non possono essere aggiudicate e le spese relative non possono essere rimborsate in qualsiasi azione o procedimento nella Parte B dell'IDEA, per servizi forniti successivamente al ricevimento di un'offerta scritta di accordo:
 - 1) L'offerta è stata presentata nei termini di tempo prescritti dalla Norma n.68 delle Norme Federali di Procedura Civile oppure, in caso di udienza per giusto processo, o di revisione a livello di Stato, in qualunque momento successivo ai 10 giorni prima dell'avvio del procedimento;
 - 2) L'offerta non è stata accettata entro i 10 giorni; **e**
 - 3) Il tribunale o il funzionario amministrativo preposto all'udienza ritiene che il rimedio finale ottenuto dai genitori non sia più favorevole rispetto all'offerta di accordo.
 - 4) Malgrado tali restrizioni, i genitori potrebbero ricevere l'aggiudicazione delle spese legali e dei costi relativi in caso di vincita e in caso che il rifiuto dell'offerta di accordo sia sostanzialmente giustificato.
- c. **NON** possono essere aggiudicate spese relative a qualsiasi riunione del Team del PEI a meno che tale riunione sia tenuta come risultato di un procedimento amministrativo o di un'azione del tribunale. Un incontro di conciliazione, come descritto nel paragrafo intitolato **Incontro di conciliazione**, non è considerato come una riunione indetta come risultato di un'udienza amministrativa o azione di tribunale e non è inoltre considerata come udienza amministrativa o azione di tribunale ai fini delle disposizioni sulle spese legali.
- d. Le spese possono anche non essere aggiudicate per la mediazione come indicato nel paragrafo intitolato: la mediazione.

3. Riduzione delle spese

Il tribunale riduce, ove appropriato, l'ammontare delle spese legali aggiudicate nella Parte B dell'IDEA, qualora il tribunale ritenga che:

- a. i genitori, o il loro legale, nel corso dell'azione o del procedimento, abbiano irragionevolmente prolungato la risoluzione finale della controversia;
- b. l'ammontare delle spese legali che sono state altrimenti autorizzate all'aggiudicazione, ecceda in misura irragionevole, la tariffa oraria prevalente nella comunità per servizi analoghi da parte di legali di equiparabile competenza, reputazione ed esperienza;
- c. il tempo necessario e i servizi legali forniti siano eccessivi in considerazione della natura dell'azione o del procedimento; **oppure**

- d. il rappresentante legale dei genitori non ha fornito al Distretto scolastico l'informazione appropriata per la richiesta di notifica per giusto processo, come descritto nel paragrafo titolato: ***Ricorso per giusto processo.***

Il tribunale può comunque non ridurre le spese qualora ritenga che lo Stato o il Distretto scolastico abbia irragionevolmente ritardato la risoluzione finale dell'azione del procedimento, o qualora sussista una violazione sotto le disposizioni sulle tutele procedurali della Parte B dell'IDEA.

H. FORMULARI (34 CFR §300.509)

Nonostante l'Ente Statale per l'Istruzione (SEA) ha elaborato dei formulari per assistervi nella presentazione di un ricorso per giusto processo e di un ricorso nei confronti dello stato, tali moduli potrebbero non essere richiesti dall'Ente Statale per l'Istruzione o del Distretto scolastico. Potete anche usare moduli o altri formulari idonei, purché contengano le informazioni necessarie per presentare un ricorso per giusto processo o un ricorso nei confronti dello stato

VI. LA MEDIAZIONE (34 CFR §300.506)

A. INDICAZIONI GENERALI

L'Ente Statale per l'Istruzione (SEA) dovrà rendere disponibile la mediazione per permettere, sia ai genitori che al Distretto scolastico (LEA), di risolvere le controversie inerenti qualsiasi argomento contenuto nella Sezione B dell'IDEA, inclusi argomenti insorti anticipatamente al deposito del ricorso per giusto processo. Pertanto, la mediazione è disponibile per risolvere controversie nei termini della Sezione B o dell'IDEA, indipendentemente dal deposito di un ricorso per la richiesta di un'udienza sul giusto processo, da parte dei genitori o del Distretto scolastico (LEA), in conformità con le specifiche dell'udienza al paragrafo titolato *Presentazione di un ricorso per giusto processo*.

B. REQUISITI PROCEDURALI

Le procedure devono garantire che il processo di mediazione:

1. sia volontario sia da parte dei genitori che da parte del Distretto scolastico (LEA);
2. non sia usato per negare o per ritardare il diritto dei genitori a un'udienza sul giusto processo, oppure per negare qualsiasi altro diritto nei termini della Sezione B dell'IDEA; e
3. sia condotto da un mediatore qualificato e imparziale, specializzato in tecniche di mediazione efficaci.
4. l'Ente Statale per l'Istruzione (SEA) deve conservare una lista di mediatori qualificati e ben informati sulle leggi e sulle normative inerenti la norma sull'educazione speciale e servizi correlati e deve eseguire la selezione dei mediatori su base casuale, rotazionale, o seguendo altri criteri imparziali.
5. lo Stato sia responsabile per il costo del processo di mediazione, inclusi i costi delle riunioni.
6. ogni sessione facente parte del processo di mediazione debba essere programmata tempestivamente e debba tenersi in un luogo che risulti conveniente sia per i genitori che per il Distretto scolastico (LEA).
7. Qualora i genitori o il Distretto scolastico (LEA) risolvano una controversia tramite il processo di mediazione, entrambe le parti dovranno sottoscrivere un contratto legalmente vincolante che espone tale risoluzione e che:
 - a. dichiarare che tutte le argomentazioni, che hanno avuto luogo durante il processo di mediazione, saranno mantenute riservate e non possono essere usate come prova in nessuna delle udienze per giusto processo o dei procedimenti civili successivi; e
 - b. sia firmata sia dai genitori che da un rappresentante del Distretto scolastico (LEA) che abbia l'autorità di imporre obblighi legali al Distretto scolastico (LEA).
8. Un contratto di mediazione scritto e firmato è esecutivo presso qualsiasi tribunale di stato di competenza giurisdizionale (un tribunale che abbia autorità nei termini della legge di stato di occuparsi di questo tipo di casi), o presso la Corte Distrettuale Federale degli Stati Uniti.
9. Le argomentazioni che hanno avuto luogo durante il processo di mediazione dovranno rimanere confidenziali. Non potranno essere usate come prova in nessuna delle udienze future per il giusto processo, o nei procedimenti civili presso qualsiasi Corte Federale o Tribunale di Stato di uno Stato che riceve assistenza sotto la Sezione B dell'IDEA.

C. IMPARZIALITÀ DEL MEDIATORE

Il mediatore:

1. Non può essere un dipendente dell'Ente Statale per l'Istruzione (SEA) o del Distretto scolastico (LEA) coinvolto nell'educazione o nell'accudimento del bambino; e
2. Non deve avere un interesse personale o professionale che sia in conflitto con l'oggettività del mediatore.

Un individuo che sia altrimenti qualificato come mediatore, non è un dipendente del Distretto scolastico (LEA) o dell'Ente Statale per l'Istruzione (SEA), solo perché riceve una remunerazione dall'agenzia per il proprio ruolo di mediatore.

VII. L'INSERIMENTO DEL BAMBINO DURANTE LA MEDIAZIONE E IL GIUSTO PROCESSO (34 CFR §300.518)

D. INDICAZIONI GENERALI

L'INSERIMENTO DEL BAMBINO DURANTE LA MEDIAZIONE E IL GIUSTO PROCESSO (34 CFR §300.518)

Ad eccezione di quanto previsto al paragrafo titolato **PROCEDURE PER LA DISCIPLINA DEI BAMBINI DISABILI**, una volta che il ricorso per giusto processo è stato inviato alla controparte, durante il periodo di risoluzione del processo, durante la mediazione e durante l'attesa di giudizio di qualsiasi udienza imparziale per giusto processo o di procedimento in tribunale, a meno che i genitori, o lo Stato, o il Distretto scolastico (LEA) abbiano raggiunto accordi alternativi, il bambino dovrà restare nel proprio ambito scolastico attuale.

Se il ricorso per giusto processo richiede la presentazione di una domanda di ammissione preliminare alla scuola pubblica, il bambino, con il consenso dei genitori, dovrà essere iscritto al programma normale della scuola pubblica fino all'espletamento di tutte le azioni legali.

Se il ricorso per giusto processo richiede la presentazione di una domanda per servizi preliminari sotto la Sezione B dell'IDEA, per un bambino in transizione dalla Sezione C dell'IDEA alla Sezione B dell'IDEA e, che non ha più diritto ai servizi della Sezione C in quanto ha raggiunto il terzo anno di età, il Distretto scolastico (LEA) può dover fornire i servizi della Sezione C, di cui il bambino era solito usufruire. I bambini hanno diritto alla pendenza, cioè, al proseguimento dei servizi evidenziati nel loro Piano Familiare Servizi Individualizzato (IFSP), nel caso di controversia durante il periodo di transizione dal programma di Intervento Preliminare dell'Asilo Nido all'età di tre anni (3) e la famiglia richiede un'udienza formale a risoluzione della controversia. Se il bambino risulta avente diritto sotto la Sezione B dell'IDEA e, i genitori acconsentono affinché il bambino possa ricevere per la prima volta l'educazione speciale e servizi correlati, allora, subordinatamente al giudizio del procedimento in corso, il Distretto scolastico (LEA) dovrà fornire tali servizi relativi all'educazione speciale e servizi correlati che non siano oggetto di controversia (quei servizi per i quali vi sia accordo reciproco fra i genitori e il Distretto scolastico (LEA)).

VIII. COSA ACCADE SE BAMBINO È STATO ESCLUSO DALLA SCUOLA PER PROBLEMI DISCIPLINARI?**QUESTA SEZIONE DELINEA LE PROCEDURE PER L'ESCLUSIONE DISCIPLINARE DEI BAMBINI DISABILI.**

Nello stato della Pennsylvania esistono norme specifiche per l'esclusione dei bambini disabili per motivi disciplinari, impartite dal Distretto scolastico (LEA). Ove non chiaramente specificato, i bambini nelle scuole charter seguono le stesse procedure:

A. AUTORITÀ DEL PERSONALE DELLA SCUOLA (34 CFR §300.530)**1. Valutazione per caso specifico**

Il personale della scuola può prendere in considerazione qualsiasi circostanza di natura unica per ciascun caso specifico, nel determinare l'eventuale appropriatezza del cambiamento dell'inserimento, in conformità con i seguenti riferimenti disciplinari, che ritenga appropriata per un bambino disabile che violi il codice di condotta dello studente nella scuola.

2. Indicazioni generali

Per quanto tali provvedimenti disciplinari siano applicati anche ai bambini non disabili, il personale della scuola, può rimuovere un bambino disabile (purché non si tratti di un bambino affetto da ritardo mentale), che violi il codice di condotta dello studente, per un periodo inferiore a **10 giorni scolastici consecutivi**, dal proprio inserimento attuale ad un istituto scolastico alternativo appropriato e provvisorio, ad un altro ambito, o dalla sospensione. Il personale della scuola può altresì imporre ulteriori rimozioni del bambino non superiori a **10 giorni scolastici consecutivi** in uno stesso anno scolastico per casi separati di cattiva condotta, fintanto che tali rimozioni non costituiscano un cambiamento d'inserimento (vedi *Cambiamento d'inserimento dovuto a rimozioni disciplinari* per la definizione indicata a seguito), o che non ecceda le 15 giornate scolastiche cumulative nel corso dell'anno scolastico. Una volta che il bambino disabile è stato rimosso dal proprio inserimento attuale per un totale di **10 giorni scolastici** nel corso dello stesso anno, il Distretto scolastico (LEA), durante i giorni di rimozione successivi nel corso di tale anno scolastico, dovrà fornire servizi in conformità ai requisiti specificati nel sotto-paragrafo intitolato **Servizi**.

3. Ulteriore autorità

Se il comportamento che ha violato il codice di condotta dello studente non costituisce la manifestazione dell'handicap del bambino (vedi *Determinazione della manifestazione* qui di seguito) e il cambiamento disciplinare dell'inserimento fosse superiore a **10 giorni scolastici consecutivi**, il personale della scuola potrà applicare le procedure disciplinari al bambino disabile nelle stesse modalità e per la stessa durata che applica ad un bambino non disabile, ad eccezione del fatto che la scuola dovrà fornire servizi a tale bambino (disabile) come descritto sotto la voce **Servizi**. Il team del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) del bambino, stabilisce l'ambiente scolastico alternativo e provvisorio, per l'espletamento di tali servizi. Sotto le norme PA sulla formazione speciale (Codice Pa. 22 Sezione 14.143), l'esclusione disciplinare dello studente disabile per un periodo superiore a 15 giorni scolastici cumulativi nell'anno scolastico, sarà considerata come una consuetudine intesa come cambiamento nell'inserimento scolastico (ulteriormente elucidato al paragrafo intitolato Cambiamento dell'inserimento dovuto a rimozioni disciplinari). Il Distretto scolastico (LEA) deve emettere per iscritto ai genitori un Avviso sul livello d'inserimento scolastico consigliato (Notice of Recommended Educational Placement - NOREP), prima di una rimozione che rappresenti un cambiamento dell'inserimento (rimozione per periodi superiori a 10 giorni consecutivi o a 15 giorni cumulativi).

4. Servizi

Ai bambini disabili che sono stati rimossi dal proprio inserimento attuale devono essere forniti servizi in un ambito scolastico alternativo e provvisorio. Il Distretto scolastico (LEA) dovrà unicamente fornire servizi al bambino disabile che è stato rimosso dal proprio inserimento attuale per un periodo **non superiore a 10 giorni scolastici** in uno stesso anno, se fornisce servizi a bambini non disabili che siano stati rimossi in modo analogo. Gli studenti possono avere la responsabilità di sopperire agli esami e ai compiti mancati durante il periodo disciplinare e potranno effettuarne il completamento entro le condizioni stabilite dal Distretto scolastico (LEA).

I bambini disabili rimossi dall'inserimento attuale per **oltre 10 giorni scolastici consecutivi**, devono:

- a. continuare a ricevere servizi scolastici, in modo tale da permettere la loro partecipazione continuata nel curriculum scolastico generale, anche se in luogo diverso e di poter compiere progressi nel raggiungimento degli obiettivi delineati nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI) del bambino; e
- b. ricevere una valutazione comportamentale funzionale, servizi e modifiche di intervento comportamentale, nel modo più appropriato, che siano progettati per far fronte alle violazioni comportamentali in modo tale da poterne prevenire la ricorrenza.

Dopo la rimozione del bambino disabile dal proprio inserimento attuale per **10 giorni scolastici** nel corso di un anno scolastico, o se la rimozione attuale non supera i **10 giorni scolastici consecutivi**, e se non costituisce il cambiamento dell'inserimento (vedi definizione di seguito), allora il personale della scuola, previa consulenza con almeno uno degli insegnanti del bambino, stabilisce la misura in cui vi sia necessità di servizi per permettere al bambino di continuare a partecipare al curriculum scolastico generale, anche se in ambito diverso e di fare progressi per arrivare a raggiungere gli obiettivi delineati nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI) del bambino.

Se la rimozione costituisce un cambiamento dell'inserimento (vedi definizione a seguito), il team del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) del bambino, stabilisce quali sono i servizi appropriati per permettergli di continuare a partecipare al curriculum scolastico generale, anche se in ambito diverso e di effettuare progressi per raggiungere gli obiettivi delineati nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI) del bambino.

5. Determinazione della manifestazione/manifestazione

Entro 10 giorni scolastici dall'assunzione di qualsiasi decisione di cambiare l'inserimento di un bambino disabile a seguito di violazione del codice di condotta dell'alunno (eccetto per le rimozioni che non costituiscono un cambiamento nell'inserimento scolastico, es. per meno di 10 giorni scolastici consecutivi e non per un cambiamento d'inserimento), il Distretto scolastico (LEA), il genitore e i membri rilevanti del team Progetto Educativo Individualizzato (PEI) (come determinato dal genitore e dal Distretto scolastico (LEA), dovrà rivedere tutte le informazioni rilevanti nella pratica dello studente, incluso il PEI del bambino, eventuali osservazioni degli insegnanti e qualsiasi informazione rilevante fornita dai genitori per stabilire:

- a. se la condotta in questione sia stata causata da, o abbia un rapporto sostanziale con l'handicap del bambino; oppure
- b. se la condotta in questione sia il prodotto diretto della mancata integrazione del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) del bambino da parte del Distretto scolastico (LEA).

Se il Distretto scolastico (LEA), i genitori e i membri rilevanti del team Progetto Educativo Individualizzato (PEI) del bambino, stabiliscono la conformità con entrambe le condizioni, la condotta sarà considerata come manifestazione dell'handicap del bambino.

Se il Distretto scolastico (LEA), i genitori e i membri rilevanti del team Progetto Educativo Individualizzato (PEI) del bambino, stabiliscono che la condotta in questione è il risultato diretto della mancata integrazione del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) da parte del Distretto scolastico (LEA), quest'ultimo dovrà prendere misure di rimedio immediate per ovviare a tali mancanze.

6. Determinazione del comportamento come manifestazione dell'handicap del bambino

Se il Distretto scolastico (LEA), i genitori e i membri rilevanti del team PEI stabiliscono che la condotta è una manifestazione dell'handicap del bambino, il Team del PEI avrà le due alternative seguenti:

- a. Implementare una valutazione del comportamento funzionale, a meno che il Distretto scolastico (LEA) abbia già implementato una valutazione del comportamento funzionale a priori dal verificarsi del comportamento che è risultato nell'avvenuto cambiamento d'inserimento e implementare un piano di intervento comportamentale per il bambino; oppure
- b. Qualora il piano di intervento comportamentale sia già stato elaborato, deve essere riesaminato e modificato, ove necessario, per far fronte al comportamento.

Ad eccezione della descrizione contenuta nel sotto-paragrafo intitolato Circostanze speciali qui di seguito, il Distretto scolastico (LEA) dovrà reinserire il bambino nella posizione dal quale il bambino era stato rimosso, a meno che i genitori e il distretto acconsentano al cambiamento dell'inserimento come parte delle modifiche del piano di intervento comportamentale.

7. Circostanze speciali

Indipendentemente dal fatto che il comportamento sia la manifestazione dell'handicap del bambino, il personale della scuola ha la facoltà di rimuovere lo studente inserendolo in un ambito scolastico alternativo provvisorio (stabilito dal Team PEI del bambino) fino a 45 giorni scolastici, se il bambino:

- a. porta un'arma (vedi le Definizioni di seguito) a scuola, o ha un' arma all'interno della scuola, o nei locali della scuola, o a una funzione scolastica sotto la giurisdizione del Distretto scolastico (LEA);
- b. fa consapevolmente uso di droghe legali o illegali (vedi le Definizioni di seguito), vende o sollecita la vendita di sostanze controllate (stupefacenti), (vedi le Definizioni di seguito), durante l'insegnamento, o nei locali della scuola, o durante una funzione scolastica sotto la giurisdizione del Distretto scolastico (LEA); **oppure**
- c. ferisce gravemente (vedi le Definizioni di seguito) un'altra persona a scuola, o nei locali della scuola, o durante una funzione scolastica sotto la giurisdizione dell'Ente Statale per l'Istruzione o del Distretto scolastico (LEA).

8. Definizioni

- a. *Sostanze controllate (Stupefacenti)* indica droghe o altre sostanze identificate negli schemi I, II, III, IV, o V della sezione 202 (c) del Decreto sulle Sostanze Controllate (Stupefacenti) (21 U.S.C. 812(c)).
- b. *Droghe Illecite* indica sostanze controllate (stupefacenti); ma non include sostanze controllate (stupefacenti) lecite, o assunte sotto la supervisione di personale medico abilitato, o di possesso lecito per uso conforme a qualsiasi altra autorità in conformità con tale decreto o in forza di qualsiasi altra norma della legge federale.
- c. *Gravi lesioni fisiche* ha il significato attribuito dal paragrafo (3) denominato "gravi lesioni fisiche" della subsezione (h) della sezione 1365, titolo 18, Codice degli Stati Uniti d'America.
- d. *Armi* ha il significato attribuito al termine "armi pericolose" sotto il paragrafo (2) della prima subsezione (g) della sezione 930 del titolo 18, Codice degli Stati Uniti d'America.

9. Notifica

Il giorno in cui decide di effettuare la rimozione che costituisce un cambiamento d'inserimento del bambino, a seguito della violazione del codice di condotta dello studente, il Distretto scolastico (LEA), dovrà notificare tale decisione ai genitori e fornire agli stessi una notifica della tutela delle procedure.

B. CAMBIAMENTO DELL'INSERIMENTO A SEGUITO DI RIMOZIONI DISCIPLINARI (34 CFR §300.536)

La rimozione di un bambino disabile dall'inserimento scolastico attuale rappresenta un **cambiamento d'inserimento** che richiede un preavviso scritto riguardo al livello d'inserimento scolastico consigliato (Notice of Recommended Educational Placement - NOREP) se:

1. la rimozione supera i 10 giorni scolastici consecutivi; **oppure**
2. la rimozione raggiunge i 15 giorni scolastici cumulativi totali in un anno scolastico;
3. il bambino è stato assoggettato a una serie di rimozioni che costituiscono una consuetudine in quanto:
 - a. il totale della serie di rimozioni supera i 10 giorni scolastici consecutivi in un anno scolastico;
 - b. il comportamento del bambino è sostanzialmente simile al suo comportamento in situazioni precedenti che sono scaturite in una serie di rimozioni;
 - c. per ulteriori elementi, quali la durata di ciascuna rimozione, il tempo totale di rimozione del bambino e la prossimità dell'avvicinarsi delle rimozioni; **e**

Qualora la consuetudine delle rimozioni costituisca un cambiamento d'inserimento stabilito caso per caso dal Distretto scolastico (LEA) e, qualora contestato, è soggetto a revisione tramite il giusto processo e i procedimenti legali.

C. SCelta DELL'AMBITO DIDATTICO (34 CFR §300.531)

Il Progetto Educativo Individualizzato (PEI) deve stabilire l'ambito scolastico alternativo provvisorio per le rimozioni che costituiscono **cambiamenti d'inserimento** e quelle riportate al paragrafo titolato **Ulteriore autorità e Circostanze speciali**, sopraindicate.

D. APPELLI (34 CFR §300.532)

1. INDICAZIONI GENERALI

I genitori di un bambino disabile possono presentare un ricorso per giusto processo (vedi sopra) per richiedere un'udienza per giusto processo qualora non siano d'accordo con:

- a. qualsiasi decisione inerente l'inserimento effettuato nel regime di tali provvedimenti disciplinari; oppure
- b. la determinazione della manifestazione sopra descritta.

Il Distretto scolastico (LEA) può presentare un ricorso per giusto processo (vedi sopra), per richiedere un'udienza per giusto processo, qualora ritenga che la permanenza del bambino presso l'inserimento attuale possa sostanzialmente risultare in lesioni del bambino e di terzi.

2. Autorità del funzionario di udienza

Il funzionario di udienza deve conformarsi ai requisiti indicati nel paragrafo titolato **Funzionario imparziale preposto alle udienze**, deve condurre l'udienza del giusto processo e prendere una decisione.

Il funzionario preposto alle udienze può:

- a. far ritornare il bambino disabile all'inserimento dal quale era stato rimosso, qualora ritenga che la rimozione abbia violato i requisiti descritti al paragrafo titolato **Autorità del personale della scuola**, oppure che il comportamento del bambino sia la manifestazione del suo handicap; oppure
- b. emettere un'ordinanza per il cambiamento d'inserimento del bambino disabile in ambito scolastico alternativo appropriato e provvisorio, per un periodo non superiore ai 45 giorni scolastici, se ritiene che la permanenza del bambino presso l'inserimento attuale possa sostanzialmente dar luogo a lesioni del bambino e di terzi.

Tali procedure di udienza possono essere ripetute se il Distretto scolastico (LEA) ritiene che la riammissione del bambino all'inserimento originale possa sostanzialmente dar luogo a lesioni del bambino e di terzi.

In qualunque momento i genitori o il Distretto scolastico (LEA) notifichino un ricorso per giusto processo per richiedere la fissazione di tale udienza, si dovrà tenere un'udienza in conformità con i requisiti descritti ai paragrafi titolati **Procedure del ricorso per giusto processo**, **Udienze per ricorsi per giusto processo**, ad eccezione dei seguenti:

1. L'Ente Statale per l'Istruzione (SEA) deve predisporre un'udienza per giusto processo con rito abbreviato, che dovrà tenersi entro **20** giorni scolastici dalla data di notifica dell'udienza e dovrà produrre una decisione entro **10** giorni scolastici successivi all'udienza.
2. In assenza del consenso scritto da parte dei genitori o del Distretto scolastico (LEA) di rinuncia alla riunione, o del consenso al ricorso alla mediazione, si dovrà tenere una riunione di delibera entro **7** giorni di calendario dalla ricezione della notifica del ricorso per giusto processo. L'udienza può procedere a meno che la questione sia stata soddisfacentemente risolta per entrambe le parti entro **15** giorni di calendario dalla ricezione del ricorso per giusto processo.

Le parti possono impugnare la sentenza in un'udienza per giusto processo con rito abbreviato nelle stesse modalità con le quali possono anche impugnare decisioni di altre udienze per giusto processo (vedi **Appelli** sopra).

E. L'INSERIMENTO DURANTE GLI APPELLI (34 CFR §300.533)

Come precedentemente riportato, quando i genitori o il Distretto scolastico (LEA) depositano un ricorso per giusto processo relativo a procedimenti disciplinari, il bambino deve (a meno che i genitori e l'Ente Statale per l'Istruzione o il Distretto scolastico (LEA) abbiano contratto accordi alternativi) restare nell'ambito scolastico alternativo provvisorio sino all'emissione della sentenza da parte del funzionario preposto alle udienze, o fino alla scadenza del termine di tempo previsto per la rimozione come previsto e descritto al paragrafo titolato **Autorità del personale della scuola**, in qualsiasi ordine di precedenza.

Norme speciali per studenti affetti da ritardo mentale

La rimozione disciplinare di un bambino affetto da ritardo mentale che frequenta un Distretto scolastico (LEA), oppure una scuola charter e scuola charter telematica, per qualsiasi periodo di tempo considerato come cambiamento d'inserimento ai sensi del Codice 22 Pa. Sezione 14.143 e richiede un Avviso scritto sul livello d'inserimento scolastico consigliato (NOREP), (se l'azione disciplinare non riguarda droghe, armi

e/o serie lesioni fisiche). La rimozione dalla scuola non costituisce un cambiamento d'inserimento per il bambino che sia stato classificato come affetto da ritardo mentale quando l'azione disciplinare riguarda armi, droghe, e/o serie lesioni fisiche.

In conformità con determinate garanzie contratte da parte del Commonwealth, relative al decreto di assenso PARC, il Distretto scolastico (LEA) può sospendere, benché in base a certi limiti, uno studente affetto da ritardo mentale che rappresenti un pericolo per la propria incolumità e per quella di terzi, previa richiesta e approvazione dell'Ufficio per l'Educazione Speciale (Bureau of Special Education) e solo nella misura in cui sia possibile sospendere uno studente disabile ma non affetto da ritardo mentale.

F. TUTELA PER BAMBINI NON ANCORA IDONEI AI PROGRAMMI DI EDUCAZIONE SPECIALE E AI SERVIZI CORRELATI (34 CFR §300.534)

1. Indicazioni generali

Se un bambino non risulta idoneo all'educazione speciale e servizi correlati e viola il codice di condotta dello studente, ma il Distretto scolastico (LEA) ne è a conoscenza (come indicato di seguito) prima del verificarsi del comportamento da cui è scaturita l'azione disciplinare, che trattasi di un bambino disabile, allora il bambino può avvalersi di qualsiasi tutela indicata nel presente avviso.

2. Basi di consapevolezza per le questioni disciplinari

Il Distretto Scolastico (LEA) deve essere ritenuto a conoscenza del fatto che il bambino è disabile, prima del verificarsi del comportamento da cui è scaturita l'azione disciplinare se:

- a. i genitori del bambino hanno espresso per iscritto la propria preoccupazione riguardo al bisogno di educazione speciale e servizi correlati del bambino, al personale di sorveglianza o amministrativo dell'apposito istituto di formazione, o all'insegnante del bambino;
- b. i genitori richiedono una valutazione relativa all'indoneità all'educazione speciale e servizi correlati sotto la Sezione B dell' IDEA; **oppure**
- c. l'insegnante del bambino, o altro personale del Distretto scolastico (LEA) ha espresso preoccupazione circa la consuetudine comportamentale manifestata direttamente dal bambino nei confronti del direttore dell'educazione speciale del Distretto scolastico (LEA) o nei confronti di altro personale di sorveglianza del Distretto scolastico (LEA).

3. Eccezione

Il Distretto scolastico (LEA) non deve ritenersi a conoscenza della situazione se:

- a. i genitori del bambino non hanno permesso la valutazione del bambino o hanno rifiutato i servizi di educazione speciale; **oppure**
- b. il bambino è stato valutato e non è stato ritenuto un bambino disabile sotto la Sezione B dell'IDEA.

4. Condizioni che si applicano in caso di mancanza dei criteri o di mancata conoscenza della situazione

Qualora prima dell'implementazione delle misure disciplinari nei confronti del bambino, il Distretto scolastico (LEA) non sia a conoscenza che si tratta di un bambino disabile, come sopra indicato al paragrafo intitolato *Basi cognitive per le questioni disciplinari ed Eccezioni*, il bambino può essere soggetto alle misure disciplinari che si applicano ai bambini non disabili per comportamenti di natura analoga.

In ogni caso, qualora sia presentata una richiesta di valutazione di un bambino durante il periodo in cui lo stesso sia soggetto a misure disciplinari, la valutazione dovrà essere effettuata in modo accelerato.

Fintanto che la valutazione non sarà stata completata, il bambino resterà nell'inserimento scolastico stabilito dalle autorità scolastiche, che possono includere la sospensione o l'espulsione senza offerta di alcun servizio scolastico. Se si ritiene che il bambino sia disabile, avendo preso in considerazione le informazioni sulla valutazione effettuata dal Distretto scolastico (LEA) e le informazioni fornite dai genitori, il Distretto scolastico (LEA) dovrà fornire l'educazione speciale e servizi correlati in conformità con la Sezione B dell'IDEA, inclusi i requisiti disciplinari sopra indicati.

G. SEGNALAZIONE DI UN'AZIONE DA PARTE DI AUTORITÀ LEGISLATIVE E GIUDIZIARIE (34 CFR §300.535)

1. Le norme federali e di stato non:

- a. vietano ad un'agenzia la facoltà di segnalare un crimine commesso da un bambino disabile alle autorità competenti; oppure
- b. vietano di prevenire l'esercizio delle proprie responsabilità, da parte delle autorità statali legislative e giudiziarie, in riferimento all'applicazione delle leggi federali e di stato per crimini commessi da un bambino disabile.

Successivamente alla segnalazione all'autorità legislativa, saranno necessari una valutazione aggiornata del comportamento funzionale e un piano di supporto per comportamento positivo.

2. Trasmissione dei documenti

Qualora il Distretto scolastico (LEA) segnali un crimine commesso da un bambino disabile:

- a. deve accertare che le copie relative alla formazione speciale e alla documentazione disciplinare del bambino siano trasmesse per presa visione dalle autorità alle quali l'ente segnala il crimine; e
- b. può inviare copie riguardanti l'educazione speciale e la documentazione disciplinare del bambino solo nella misura consentita dalla FERPA (Family Educational Rights and Family Act).

IX. QUALI SERVIZI DI EDUCAZIONE SPECIALE SONO DISPONIBILI PER IL BAMBINO ISCRITTO IN UNA SCUOLA PRIVATA DAL GENITORE?

QUESTA SEZIONE TRATTA DEI SERVIZI DI EDUCAZIONE SPECIALE A DISPOSIZIONE DEI BAMBINI ISCRITTI IN UNA SCUOLA PRIVATA DAI GENITORI.

A. NORMA GENERALE (34 CFR §300.148)

La Sezione B dell'IDEA non prevede che il Distretto scolastico (LEA) si faccia carico dei costi scolastici, inclusa l'educazione speciale e servizi correlati, del bambino disabile presso una scuola o struttura privata, se il Distretto scolastico (LEA) ha messo disposizione del bambino servizi di istruzione pubblica appropriata e gratuita (FAPE) e i genitori hanno optato per l'iscrizione del bambino presso una scuola o struttura privata. In ogni modo, l'IU ove è ubicata la scuola privata, deve includere il bambino nel gruppo i cui bisogni sono trattati secondo le disposizioni della Sezione B, inerenti i bambini che sono stati iscritti in una scuola privata dai propri genitori sotto il 34 CFR §§300.131 fino al 300.144.

B. ECCEZIONI

1. Rimborsi per l'inserimento nella scuola privata

Se il bambino ha precedentemente ricevuto educazione speciale e servizi correlati sotto l'autorità del Distretto scolastico (LEA) e i genitori optano per l'inserimento in un asilo privato, in una scuola elementare o media privata, senza il consenso o previa segnalazione del Distretto scolastico (LEA), il tribunale o un funzionario preposto alle udienze può esigere che l'ente vi rimborsi i costi di iscrizione qualora il tribunale o il funzionario preposto alle udienze ritenga che l'ente non abbia reso disponibile servizi di istruzione pubblica appropriata e gratuita (FAPE) al bambino nei tempi adeguati prima di tale iscrizione e che l'inserimento privato sia ritenuto appropriato. Il funzionario preposto alle udienze o il tribunale può reputare l'inserimento appropriato anche se non risulta conforme agli standard dello stato che si applicano alla didattica fornita dall'Ente Statale per l'Istruzione e dal Distretto scolastico (LEA).

2. Limitazioni al rimborso

Il costo del rimborso descritto nel paragrafo precedente può essere ridotto o rifiutato se:

- a. (a) durante la riunione del PEI più recente cui i genitori hanno partecipato prima della rimozione del bambino dalla scuola pubblica, non hanno informato il Team del PEI sulla loro decisione di respingere l'inserimento proposto dal Distretto scolastico (LEA) per fornire servizi di istruzione pubblica appropriata e gratuita (FAPE) al bambino, incluso esternare le preoccupazioni e l'intenzione di iscrivere il bambino in una scuola privata a carico dello stato; oppure (b) non hanno fornito notifica scritta al Distretto scolastico (LEA) di almeno 10 giorni lavorativi (inclusi giorni di ferie che ricadono in un giorno lavorativo) prima della rimozione del bambino dalla scuola pubblica;
- b. prima della rimozione del bambino dalla scuola pubblica, il Distretto scolastico (LEA) ha espresso ai genitori tramite notifica scritta, la propria intenzione di valutare il bambino (incluso una dichiarazione sullo scopo della valutazione appropriata e ragionevole), ma i genitori non hanno reso il bambino disponibile per la valutazione; oppure
- c. Il tribunale ha emesso un verdetto sulla irragionevolezza delle azioni dei genitori.

3. Eccezioni alle limitazioni del rimborso

Costo del rimborso:

- a. Non deve essere ridotto o negato per mancata emissione della notifica se: (a) la scuola ha impedito ai genitori di fornire tale notifica; (b) Non hanno ricevuto comunicazione sulla loro responsabilità di fornire la notifica sopra indicata; oppure (c) La conformità con i requisiti sopra indicati potrebbe provocare lesioni fisiche al bambino; e
- b. A discrezione del tribunale o del funzionario preposto alle udienze, non possono essere ridotti o negati a seguito della mancata notifica obbligatoria da parte dei genitori se: (a) Il genitore è analfabeta o se non sa scrivere in inglese; oppure (b) La conformità con i requisiti sopra indicati potrebbe provocare gravi danni emotivi al bambino.

C. PARTECIPAZIONE EQUA (34 CFR §300.138)

La prassi del Dipartimento di Educazione della Pennsylvania, stabilisce che l'Unità Intermedia (UI) deve riferirsi, identificare e valutare tutti i bambini disabili iscritti dai propri genitori a scuole private, incluse le scuole religiose, le scuole elementari e medie ubicate all'interno dell'area di servizio dell'Unità Intermedia (UI).

Nelle circostanze per le quali i genitori abbiano iscritto i propri figli presso scuole private, se i servizi di istruzione pubblica appropriata e gratuita (FAPE) non costituiscono un problema, le Unità Intermedie (UI) dovranno stabilire norme, per quanto possibile coerenti con il numero e ubicazione dei bambini disabili che sono stati iscritti dai genitori in scuole private, ubicate nell'area di servizio UI, per la partecipazione di suddetti bambini nel programma assistito o implementato nei termini del piano di Unità Intermedia (UI), fornendo loro educazione speciale e servizi correlati, inclusi i servizi diretti stabiliti in conformità al contratto di partecipazione equa (EP) fra le scuole private e le Unità Intermedie (UI). Deve essere sviluppato e implementato un piano di servizio per ogni bambino disabile, presso una scuola privata che sia stata designata dall'Unità Intermedia (UI,) ove è ubicata la scuola privata, per ricevere l'educazione speciale e servizi correlati, come stabilito dal contratto EP.

Nessun bambino disabile iscritto dai genitori presso una scuola privata possiede alcun diritto individuale di ricevere alcuni o tutti i servizi di educazione speciale e servizi correlati che riceverebbe se fosse iscritto presso una scuola pubblica. Il giusto processo e i ricorsi nei confronti dello stato non sono applicabili, ad eccezione di una sospettata fallimento dell'Unità Intermedia (UI) a far fronte alle esigenze del bambino.

APPENDICE A

RISORSE

THE ARC OF PENNSYLVANIA

301 Chestnut Street, Suite 403
Harrisburg, PA 17101
800-692-7258
www.thearcpa.org

BUREAU OF SPECIAL EDUCATION'S CONSULTLINE, A PARENT HELPLINE

800-879-2301
Il personale di ConsultLine è disponibile per i genitori e i tutori di bambini con disabilità o bambini ritenuti disabili per spiegare le leggi federali e statali relative speciali esigenze educative; illustra ai genitori le opzioni disponibili; informa i genitori sulle garanzie procedurali; identifica altre agenzie e servizi di sostegno e descrive le soluzioni disponibili e come i genitori possono procedere.

DISABILITIES RIGHTS NETWORK

1414 North Cameron Street
Suite C
Harrisburg, PA 17103
800-692-7443 (Numero verde)
877-375-7139 (TDD)
717-236-8110 (Vocale)
717-346-0293 (TDD)
717-236-0192 (Fax)
www.drnpa.org

HISPANOS UNIDOS PARA NIÑOS EXCEPCIONALES (PHILADELPHIA HUNE, INC.)

2215 North American Street
Philadelphia, PA 19133
215-425-6203
215-425-6204 (Fax)
huneinc@aol.com
www.huneinc.org

MISSION EMPOWER

1611 Peach Street, Suite 120
Erie, PA 16501
814-825-0788
advocate@missionempower.org
www.missionempower.org

OFFICE FOR DISPUTE RESOLUTION

6340 Flank Drive
Harrisburg, PA 17112-2764
717-901-2145 (Telefono)
800-222-3353 (Numero Verde solo PA)
TTY Users: PA Relay 711
717-657-5983 (Fax)

www.odr-pa.org

L'Ufficio delle Controversie (*Office for Dispute Resolution*) gestisce la mediazione e i procedimenti di processo equo a livello statale e propone formazioni e servizi relativi a metodi alternativi di gestione delle controversie.

PARENT EDUCATION AND ADVOCACY LEADERSHIP CENTER (PEAL)

1119 Penn Avenue, Suite 400
Pittsburgh, PA 15222
412-281-4404
866-950-1040 (Numero verde)
412-281-4409 (TTY)
412-281-4408 (Fax)
www.pealcenter.org

PUBLIC INTEREST LAW CENTER OF PHILADELPHIA

United Way Building
1709 Benjamin Franklin Parkway, Second Floor
Philadelphia, PA 19103
215-627-7100
215-627-3183 (Fax)
www.pilcop.org

PENNSYLVANIA BAR ASSOCIATION

100 South Street
Harrisburg, PA 17101
800-932-0311
www.pabar.org

THE PENNSYLVANIA TRAINING AND TECHNICAL ASSISTANCE NETWORK (PaTTAN)

Harrisburg 800-360-7282
King of Prussia 800-441-3215
Pittsburgh 800-446-5607
www.pattan.net

STATE TASK FORCE ON THE RIGHT TO EDUCATION

3190 William Pitt Way
Pittsburgh, PA 15238
1-800-446-5607 ext. 6828



OFFICE FOR DISPUTE
RESOLUTION

Modulo di richiesta per
Facilitazione e Mediazione IEP/IFSP
Evaluative Conciliation Conference (ECC)

Data odierna:	Richiesto da: <input type="checkbox"/> Genitori /Tutore <input type="checkbox"/> LEA (polo scolastico; centro; UI)	
Nome e cognome di chi compila il modulo:	Relazione con lo studente:	Telefono:
Indicare il tipo di servizio richiesto: <input type="checkbox"/> Organizzazione IEP <input type="checkbox"/> Mediazione <input type="checkbox"/> ECC		
<input type="checkbox"/> Per i genitori, indicare qui nel caso desideriate discutere eventuali preoccupazioni o domande su uno di questi servizi con uno specialista ConsultLine.		
<u>DATI STUDENTE</u>		
Cognome:	Nome:	
Data di nascita:	Eccezionalità:	
<u>DATI GENITORE/TUTORE</u>		
Nome genitore/tutore: Cognome: Nome:	<u>Secondo genitore o genitore non residente con lo Studente:</u> Cognome: Nome:	
Indirizzo:	Indirizzo:	
Telefono casa:	Telefono casa:	
Telefono ufficio:	Telefono ufficio:	
Cellulare:	Cellulare:	
E-mail:	E-mail:	

DATI LEA	
Nome LEA:	
Indirizzo:	
Nome contatto:	Titolo:
Telefono:	
Fax:	
E-mail:	

Si prega di fornire una breve descrizione della questione controversa ed eventuali soluzioni proposte al problema.

Si prega di compilare questa sezione se si richiede una Facilitazione IEP.

Un incontro IEP è attualmente pianificato per _____ (data e orario).

Si prega di compilare questa sezione se si richiede l'ECC.

In questo momento Lei è rappresentato da un consulente? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
Se attualmente non è rappresentato da un consulente, desidera che l'ODR contatti l'altra parte per richiedere di partecipare all'ECC? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
Si prega di identificare il contatto della persona designata per tutte le comunicazioni ECC:	
Dati avvocato genitore:	Dati avvocato LEA:
Nome:	Nome:
E-mail:	E-mail:
Telefono:	Telefono:
È già stata richiesta una procedura di audizione? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	

Per qualsiasi richiesta, si prega di inserire qui eventuali informazioni aggiuntive.

- I genitori che hanno domande su questi servizi o su altre opzioni di risoluzione controversie possono contattare Special Education ConsultLine al numero 800-879-2301.
- Qualsiasi domanda sulla nascita-3 (*birth-3*) devono essere indirizzate all'OCDEL al numero 717-346-9320.
- Occasionalmente, un incaricato dell'ODR può richiedere di prendere parte a uno di questi incontri a scopo di valutarne il servizio. Le parti saranno avvertite anticipatamente e, in tal caso, si potranno eventualmente esporre le proprie richieste in tal senso.
- Si prega di conservare una copia di questa richiesta e di inviare via POSTA, FAX o E-MAIL la richiesta debitamente compilata all'Office for Dispute Resolution presso:

6340 Flank Drive, Harrisburg, PA 17112-2764
 717-901-2145 • Numero Verde 800-222-3353 (solo PA)
 Fax 717-657-5983 • Utenti TTY: PA Relay 711

odr@odr-pa.org

Parte B



OFFICE FOR DISPUTE
RESOLUTION

Reclamo processo equo

IDEA IDEA e formazione dotata Formazione dotata Sezione 504

Data odierna: ___ - ___ - ___		Richiesto da: <input type="checkbox"/> Genitore <input type="checkbox"/> LEA	
Nome e cognome di chi compila la richiesta:		Relazione con lo studente:	Telefono: ___ - ___ - ___ Int.
Si prega di inviare una copia del Reclamo Processo Equo alla parte avversa contemporaneamente a quando la si registra presso l'Office for Dispute Resolution.			
Nel caso si richiedano sistemazioni speciali per prendere parte all'udienza di processo equo, occorre notificare la LEA.			
Dati studente			
Cognome:	Nome:	Data di nascita: ___ - ___ - ___	Sesso: <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F
Eccezionalità: <u>Click and then choose one from list:</u>		Eccezionalità: <u>Click and then choose one from list:</u>	
LEA (Local Education Agency): <u>I.e. Polo scolastico</u>		Edificio scolastico frequentato dallo studente: <u>I.e. Scuola elementare ABC</u>	
Genitore(i) residente con lo studente			
Cognome: Cognome genitore		Nome: Nome genitore	Relazione: <input type="checkbox"/> Madre <input type="checkbox"/> Padre <input type="checkbox"/> Tutore
Telefono casa: - -	Cellulare: - -	Telefono lavoro: - - Int.	E-mail:
Metodo preferito per comunicazioni scritte: <input type="checkbox"/> E-mail <input type="checkbox"/> Posta			
Cognome: Secondo genitore stesso indirizzo		Nome:	Relazione: <input type="checkbox"/> Madre <input type="checkbox"/> Padre <input type="checkbox"/> Tutore
Telefono casa: - -	Cellulare: - -	Telefono lavoro: - - Int.	E-mail:
Metodo preferito per comunicazioni scritte: <input type="checkbox"/> E-mail <input type="checkbox"/> Posta			
Indirizzo genitore(i)/studente: Via, Casella Postale, Piano, Appartamento, ecc. e Città / Stato / CAP			
Avvocato genitore (se rappresentato): Nome completo avvocato		Telefono avvocato: - - Int.	
Indirizzo avvocato: Via, Casella Postale, Piano, Numero stanza, ecc.		E-mail avvocato:	
Città / Stato / CAP			
Genitore(i) <u>non residente con lo studente</u>			

Cognome: Madre / Padre non residente con studente		Nome:	Relazione: <input type="checkbox"/> Madre <input type="checkbox"/> Padre
Telefono casa: - -	Cellulare: - -	Telefono lavoro: - - Int.	E-mail:
Metodo preferito per comunicazioni scritte: <input type="checkbox"/> E-mail <input type="checkbox"/> Posta			
Indirizzo genitore: Via, Casella Postale, Piano, Appartamento, ecc. e Città / Stato / CAP			
Avvocato genitore (se rappresentato): Nome completo avvocato		Telefono avvocato: - - Int.	
Indirizzo avvocato: Via, Casella Postale, Piano, Numero stanza, ecc.		E-mail avvocato:	
Città / Stato / CAP			

Informazioni Local Education Agency (LEA)		
I. Informazioni referente LEA		
Cognome:	Nome:	Titolo: Responsabile/Sovrintendente, ecc.
Cellulare: - -	Telefono lavoro: - - Int.	E-mail:
Indirizzo: Via, Casella Postale, Piano, Numero stanza, ecc.		
Città / Stato / CAP		
II. Sovrintendente/AD:		
Cognome:	Nome:	Titolo: Sovrintendente, AD, Amministratore, ecc.
Indirizzo: Via, Casella Postale, Piano, Numero stanza, ecc.		Telefono: - - Ext
Città / Stato / CAP		
III. Avvocato LEA: Nome e cognome avvocato		Telefono Avvocato: - - Int.
		E-mail Avvocato:
Indirizzo Avvocato:		
Via, Casella Postale, Piano, Numero stanza, ecc.		
Città / Stato / CAP		
IV. L'udienza del processo equo si terrà presso il seguente indirizzo: (Nome edificio, indirizzo e numero/nome stanza – da compilare a cura di LEA) Nome edificio, Indirizzo, Stanza, ecc.		
Nota: L'udienza si terrà a un orario e in un luogo ragionevolmente comodo ai genitori e al bambino interessati. Nei casi di educazione dotata, l'udienza si terrà presso il polo scolastico in un luogo ragionevolmente comodo ai genitori e, su richiesta di questi, potrebbe aver luogo di sera.		
Informazioni sul reclamo processo equo (solo casi IDEA)		
A. La Sua questione dipende dalla decisione di un consigliere-auditore e non è stata ancora attuata?		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
(Se sì, ciò sarà notificato al Bureau of Special Education e si procederà a un'indagine in merito. Il processo equo non può avvenire quando la questione dipende da una non-attuazione dipendente da una decisione di un consigliere-auditore.)		

<p>B. Questa richiesta di udienza si basa su un disaccordo in merito a:</p> <p><input type="checkbox"/> Disciplina <input type="checkbox"/> ESY (<i>Extended School Year</i> – ndt. proroga anno scolastico)</p>
<p>Indicare se lo studente è inserito in un gruppo target ESY. <input type="checkbox"/></p>
<p>Informazioni sul reclamo processo equo (tutti i casi) Può utilizzare questo modulo per spiegare la natura del Suo reclamo o per allegare un documento separato contenente tali informazioni.</p>
<p>Qual è l'argomento della controversia? Si prega di includere documentazione alla descrizione.</p>

<p>Come vorrebbe sia risolta? Che cosa si aspetta?</p>
<p>Se conosce la posizione della parte avversa in merito a questa controversia, La preghiamo di descriverla qui.</p>
<p>INCONTRO RISOLUTIVO (Solo casi IDEA) Prima di un'udienza di processo equo, se il genitore ha compilato il reclamo processo equo, la legge richiede che le parti partecipino a un incontro risolutivo, a meno che entrambe le parti siano d'accordo nel sottoscrivere una deroga a tale obbligo. Si prega di compilare le seguenti informazioni:</p>
<p>1. Un incontro risolutivo per discutere queste problematiche è pianificato per il giorno: gg-mm-aaaa (Data)</p> <p>2. Un incontro risolutivo si è tenuto il giorno: gg-mm-aaaa (Data)</p> <p>3. La partecipazione all'incontro risolutivo tramite la sottoscrizione di una deroga dai genitori e da LEA il giorno: gg-mm-aaaa (Data)</p> <p>4. In alternativa a un incontro risolutivo, richiedo una mediazione*. <input type="checkbox"/></p> <p>* In caso sia stata barrata la casella n. 4, un responsabile di mediazione ODR si metterà in contatto con le parti.</p>

Un incaricato ODR confermerà ricezione del reclamo fornendo informazioni sul responsabile del caso e sul consigliere-auditore.

Ulteriori informazioni sul processo equo sono disponibili sul sito internet di ODR, www.odr-pa.org o telefonicamente contattando Special Education ConsultLine, al numero 800-879-2301.